IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 233 — EDIZIONE DI CITTA' — LUNEDI'-MARTEDI' 27-28 SETTEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Come già dicemmo ier l'altro, l'on. Giolitti ha avuto buon giuoco nella discussione al Senato, di fronte al sen. Dante Ferraris.

L'on. Dante, non Alighieri, fu certamente imprudente chiamando il Pres. del Consiglio su d'un terreno sul quale l'on. Giolitti lo avrebbe — a parte la superiorità tattica e politica — battuto con molta facilità.

Auspice, infatti, il Gabinetto Nitti del quale l'on. Dante fu Ministro dell'industria, la Camera votò un'aggiunta all'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

L'aggiunta diceva che il Parlamento avrebbe studiato il modo di introdurre il controllo operaio nelle fabbriche e di procedere all'espropriazione delle terre incolte o mal coltivate a favore delle cooperative.

Il Governo, oggi, non ha fatto che seguire tale voto, senza però impegnare sè stesso ed il Parlamento, giacchè una Commissione paritetica dovrà studiare un progetto da presentarsi al Parlamento.

Dunque, nessun decreto-legge, nessun anticipo sulle decisioni delle due assemblee, elettiva e vitalizia.

***

Il Re, firmando il Decreto che sanziona il Trattato di San Germano onde la Venezia Tridentina è assicurata all'Italia con i suoi naturali, legittimi confini montani, ha inviato a quelle popolazioni — pel tramite del Governatore — un nobilissimo telegramma.

La parola di Vittorio Emanuele III che la Provvidenza predestinò a compier l'opera del suo grande Avo afferma un'assoluta verità quando esprime che i fati si sono avverati per « la fedele lealtà italiana » della sua Casa.

L'Italia deve infatti allo spirito di sacrificio, di abnegazione della Casa Savoia la sua unità attraverso lotte diplomatiche e guerre delle più perigliose. Gl'italiani non dimenticano. La folla popolare che acclamò il Re, attorno al Campidoglio, la mattina del 20 e che si accalcò nel pomeriggio alla Breccia, esprimeva unanime questi sentimenti di devozione e di riconoscenza.

Il telegramma di questo Re veramente italiano esprime anche il voto per il compimento delle più sacre aspirazioni italiane, poichè la prosperità e grandezza della Patria — auspicate da Lui — nel lavoro e nella pace non si potranno mai raggiungere se l'Italia sarà posta in condizione di inferiorità nell'Adriatico, se i confini della Venezia Giulia non saranno i confini naturali e sicuri, se gli italiani della Dalmazia dovessero continuare a farci giungere — sotto straniero dominio — il loro grido di dolore come prima del 1918 ci giungeva dai fratelli triestini ed istriani.

Politica e Diplomazia

(S) **Santiago del Cile**, 25 — Sono partiti alcuni ufficiali cileni che si recano in Italia e in Francia per un periodo di istruzione quali addetti militari presso gli eserciti italiano e francese.

(S) **Londra**, 26. — Il tenente generale lord Cavan, che comandava le truppe britanniche sul fronte italiano, durante la guerra, è stato promosso al grado di comandante in capo a Aldershot, in sostituzione del generale lord Rawlinson, il quale è stato designato per assumere il comando in capo in India.

(S) **New York**, 26. — Il Presidente Wilson ha inviato al Presidente della Repubblica francese, Millerand, un messaggio in cui si felicita con lui per la elezione all'alta carica dello Stato ed esprime la certezza che le relazioni tra gli Stati Uniti e la Francia, che divennero storiche, continueranno ad essere sempre ugualmente cordiali.

(S) **Santiago del Cile**, 25. — La Legazione cilena presso i' Vaticano é stata elevata al rango di Ambasciata.

(S) **Vienna**, 26. — La *Politische Correspondenz* scrive che la Legazione austriaca a Parigi ha ricevuto l'ordine di esporre alla Conferenza degli Ambasciatori la necessità di assicurare, per mezzo di contingenti del corpo internazionale di occupazione, il regolare svolgimento del plebiscito nella zona della Carinzia.

(S) **Parigi**, 25. — Il *Petit Journal* scrive che Deschanel, non potendo sopportare i disagi di un viaggio, è stato condotto in una casa di salute a Parigi.

(S) **Bruxelles**, 27. — Il Ministro della Difesa Nazionale Janson ha ripresentate le sue dimissioni in modo definitivo.

(S) **San Marino**, 27. — E' stato sciolto il Gran Consiglio e per il 14 novembre prossimo sono stati convocati i comizi elettorali generali a collegio unico, con rappresentanza proporzionale.

In conseguenza sono stati prorogati i poteri dell'attuale Reggenza con *a latere* una commissione che rimarrà in carica fino all'assunzione del nuovo Governo.

(S) **Londra**, 26. — E' giunto Fodor Riazanoff, successore di Kameneff nella missione commerciale russa.

Riazanoff, secondo qualche giornale londinese è uno dei maggiori scrittori teoretici del partito bolscevico e appartiene a una frazione relativamente moderata. Ha vissuto parecchi anni all'estero, ed ebbe occasione di allacciare relazioni con circoli di Ginevra, di Vienna e di Londra. Fra i bolscevichi russi, si è distinto come una personalità di vasta cultura occidentale e gode fama di essere un uomo serio, ponderato e onesto. Le idee di Riazanoff sono più vicine a quelle di Kruggin che a quelle di Lenin.

Bourgeois alla Polonia ed alla Lituania

(S) **Parigi**, 27. — Bourgeois in nome della Società delle Nazioni, ha inviato al Governo polacco un radiotelegramma in data del 24 corr. nel quale esprime la sua soddisfazione nel vedere accettata in massima la procedura proposta dalla Società delle Nazioni per la risoluzione del conflitto polacco lituano ed aggiunge che sono state prese misure perché la Commissione per la delimitazione dei confini possa funzionare al più presto possibile.

In data del 25 Bourgeois ha inviato un altro telegramma alla Polonia nel quale manifesta la sua sorpresa circa l'*ultimatum* inviato dalla Polonia alla Lituania ed aggiunge che la raccomandazione della Società delle Nazioni prevede non soltanto lo sgombero di Souwalki, da parte della Lituania, ma anche una serie di condizioni collegate fra di esse. Bourgeois dichiara che la Società delle Nazioni ha chiesto alla Lituania di far sgombrare senza indugio il territorio lituano da parte dei bolscevichi ed ha chiesto alla Polonia di lasciare alla Lituania il tempo necessario per tale sgombero.

Bourgeois ha inviato un telegramma analogo al Governo lituano.

Conferenza finanziaria internazionale

(S) **Bruxelles**, 23. — (Ritardato) — La Camera di Commercio italiana ha dato un *vermouth* in onore dei Delegati italiani alla Conferenza finanziaria di Bruxelles.

Il ricevimento é stato cordialissimo e vi assistevano numerose personalità italiane e belghe.

Il Presidente della Camera di Commercio ha dato il benvenuto ai Delegati ed ha augurato il successo alla Conferenza.

Il senatore Maggiorino Ferraris ha ringraziato la Camera di Commercio italiana per la sua ospitalità.

I Delegati italiani hanno avuto quindi un colloquio con alcune personalità belghe presenti sulle questioni che attualmente interessano i due paesi.

Gli invitati hanno poi visitato i nuovi locali della Camera di Commercio.

(S) **Bruxelles**, 25. — La Conf. finanziaria ha deciso di iniziare lunedì pross. lo studio delle grandi questioni poste all'ordine del giorno. In conseguenza di ciò essa ha pubblicato parecchie esposizioni finanziarie che fino ad ora non erano note.

Quella stessa dalla Francia ricorda i principi che al Governo francese apparvero dover essere la base di adattamento delle pubbliche finanze allo stato di cose creata dalla guerra. Tale esposizione fa rilevare l'importanza dello sforzo fiscale, sforzo senza precedenti, essa dice, che fu compiuto e che il mondo troppo ignora. Quindi dichiara che la circolazione fiduciaria, che nel 1914 era di 10.162 milioni, alla fine del 1919 si elevava a 37.274 milioni di franchi.

La relazione termina dicendo che il miglioramento nettamente delineatosi nel 1920 potrà continuare rapidamente durante i venturi anni, se nessuno sforzo verrà trascurato.

L'esposizione tedesca è sensibilmente somigliante all'esposizione già fatta alla Conferenza di Spa. Essa si limita ad esaminare la situazione interna della Germania e si astiene da ogni critica al Trattato di Versailles.

(S) **Bruxelles**, 27. — Alla conferenza finanziaria il delegato inglese Brandt apre la discussione sulle finanze pubbliche rilevando la necessità di migliorare la situazione finanziaria dei diversi Stati.

L'oratore crede sia opportuno arrestare l'aumento scandaloso del potere d'acquisto dell'argento, eliminare nel bilancio le spese inutili e nei limiti del possibile diminuire anche le spese produttive. Il Brandt crede si potranno raggiungere delle economie negli armamenti mediante accordi fra Governi.

L'oratore consiglia di astenersi da qualsiasi misura sociale come la nazionalizzazione che potrebbe aggravare la situazione. Brandt osserva che le riparazioni dei danni risultanti dalla guerra sono parte integrante del debito estero della Germania e dell'Austria.

Egli ritiene che il principale ostacolo della ripresa delle relazioni normali e dell'incertezza dell'Europa sia dovuta alle restrizioni commerciali fra le Nazioni e ne raccomanda perciò l'abolizione e conclude dicendo: — Noi potremmo fallire ma almeno avremmo la soddisfazione di poter dire di aver fatto tutto il possibile per migliorare la situazione. — Se il grano sarà ben seminato avremo un buon raccolto. (*Applausi unanimi*).

Delacroix primo Ministro belga, dice che si asterrà dal discutere la parte politica del discorso Brandt ma farà delle proposte circa il proclame delle imposte e particolarmente delle imposte sul capitale.

LA RELAZIONE DELLA DELEGAZ. ITALIANA

(S) **Bruxelles**, 25 — La relazione fatta alla Conferenza finanziaria dalla Delegazione italiana comincia con una esposizione del bilancio dell'anno finanziario 1919-1920. Quindi la relazione dice che, secondo le previsioni per l'esercizio 1920-1921, non ostante un miglioramento del bilancio ordinario, il *deficit* ascenderebbe a circa 14 miliardi, cifra che potrebbe essere ridotta mediante un miglioramento del corso dei cambi e mediante un rialzo del corso della lira.

Il debito pubblico al 30 giugno u. s. dimostra quali enormi sacrifici furono richiesti dalla guerra. Un terzo delle entrate ordinarie è assorbito attualmente dal pagamento degli interessi dei debiti. Però un miglioramento sarebbe possibile se si potesse apportare un rimedio alla situazione dei cambi.

La relazione dice che uno dei principali ostacoli che si oppongono ad una rapida restaurazione della economia e delle finanze italiane è l'alto livello dei cambi. Per superare la difficoltà, il Governo italiano non ha esitato ad aumentare notevolmente gli oneri dei contribuenti, ma ciò è insufficiente. E' necessario che l'Italia sappia che può contare sul concorso e sulla cooperazione dei popoli a fianco dei quali essa ha collaborato per raggiungere la vittoria.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Giorgio Leygues, legge dapprima il messaggio presidenziale, vivamente applaudito fuorchè dai socialisti, quindi dà lettura delle dichiarazioni ministeriali.

I socialisti interrogano il Governo sulla politca che intende seguire, nei riguardi della Russia, e sull'arresto dei sindacalisti.

Leygues risponde chè egli seguirà, nei riguardi della Russia, la stessa politica seguita da Millerand. L'oratore si augura inoltre che la Russia torni presto ad essere un elemento di equilibrio in Europa.

Quanto ai sindacalisti, il Presidente del Consiglio ricorda che la Camera ha già approvato l'atteggiamento del Governo al riguardo. Chiude il suo dire applauditissimo, facendo appello all'unione di tutti i partiti, socialisti compresi, per superare i pericoli esterni e le difficoltà interne.

La Camera approva quindi un ordine del giorno di fiducia al Governo con 507 voti favorevoli e 80 contrari.

Vien letto infine il decreto di chiusura della sessione; dopo di che la seduta viene tolta.

(S) **Parigi**, 25. — *Senato.* — La lettura del messaggio presidenziale e delle dichiarazioni del Governo provoca grandi applausi. Quindi viene letto il decreto di chiusura della sessione; dopo di che la seduta è tolta.

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 25 — La Commissione nominata dall'Assemblea Nazionale, ha finito di redigere la nuova Costituzione della Repubblica austriaca in regime federale.

Tale Costituzione, che è basata su un compromesso fra i vari partiti, sarà discussa dall'Assemblea Nazionale in questi giorni.

POLONIA

(S) **Varsavia**, 25. — Finite le vacanze, la Dieta ha ripreso le sue sedute. Dopo un discorso del Capo dello Stato, maresc. Pilsudski, il Pres. del Cons. dei Ministri, Witos, ha preso la parola esaltando il grande miracolo della Vistola che, non solamente ha salvato l'esistenza della Polonia, ma ha rischiarato l'atmosfera politica di tutta l'Europa sfatando la leggenda della debolezza della Polonia.

Il Presidente ha dichiarato quindi che il governo polacco desidera la pace e che di ciò ha dato prove inconfutabili; infatti la Polonia non ha posto alcuna condizione che possa compromettere la conclusione della pace. Se i bolscevichi sono animati dalla medesima buona volontà o dallo stesso desiderio di pace, i negoziati di Riga giungeranno presto a una conclusione. Il governo e il popolo polacco desiderano sinceramente e onestamente una pace che derivi da accordi basati sui principi di giustizia. Dipende da Mosca l'avere prossimamente una tale pace.

Il Presidente ha deplorato inoltre che i lituani nel momento più critico per la Polonia, si siano alleati con i bolscevichi, abbiano violato la neutralità lasciando passare sul loro territorio soldati bolscevichi, munizioni ed armi provenienti dalla Prussia ed abbiano infine occupato il territorio polacco.

Tutti gli sforzi pacifici dei polacchi andarono a vuoto; fu fatto tutto il possibile per evitare un conflitto armato con la Lituania e di esso i polacchi non possono essere chiamati responsabili.

Il Presidente del Consiglio rileva che il valoroso esercito ucraino ha lottato a fianco dell'esercito polacco contro i bolscevichi. Dopo che le truppe bolsceviche sono state rigettate al di là dello Sbrucz gli eserciti ucraini si son trovati a combattere sul proprio territorio.

Il Presidente Witos ha trattato quindi di altre questioni di politica estera riguardanti la Polonia, ha esaminato la situazione interna mettendo in rilievo il grande patriottismo polacco durante l'invasione.

OLANDA

(S) **L'Aia**, 21. — (*Ritardato*). — Oggi ha avuto luogo l'apertura della sessione del Parlamento olandese.

Nel discorso del Trono, la Regina Guglielmina ha annunciato un aumento delle tasse, modificazioni alla Costituzione, miglioramenti all'insegnamento agrario e lo sfruttamento dei pozzi di petrolio di Diambi.

La Regina ha aggiunto che sarà necessario rinforzare i mezzi di difesa dello Stato a causa dell'insufficente sviluppo della Società delle Nazioni nonchè del prolungarsi dello stato di guerra.

DALL'AMERICA LATINA

(Servizio cablografico dell' " Agenzia Americana ,,

SAN PAULO (Brasile), 25. — Ieri si è svolta una brillante festa campestre in onore del Pr. Ajmone di Savoja e dell'ufficialità della corazzata *Roma*. Stasera al teatro municipale, per iniziativa delle Società italiane di qui, ha avuto luogo uno spettacolo di beneficenza a favore dei danneggiati del terremoto di Toscana. Vi hanno assistito il principe Ajmone, le Autorità dello Stato di San Paolo, il comandante e molti ufficiali della *Roma*.

SANTIAGO DEL CILE, 25. — Il ministro degli esteri, Huerta, interrogato alla Camera circa la missione del ministro Puga Borne al Perù, ha dichiarato che il governo cileno non ha preso alcuna decisione definitiva sulla grave questione delle provincie del nord e che la questione stessa abbisogna di essere ancora esaminata e studiata prima che sia possibile fare proposte al Perù.

VALPARAISO (Cile), 26. — Sono incominciate le gare per il campionato sud-americano di « foot ball », vi parteciperanno le squadre del Cile, dell'Argentina, del Brasile e dell'Uraguay. Nel primo match i brasiliani hanno vinto la squadra cilena.

BUENOS AYRES, 27. — Si annuncia che nel prossimo mese di ottobre il ministro degli esteri, dott. Puerredon, partirà per l'Europa per partecipare ai lavori della Lega delle Nazioni egli sarà accompagnato dai dottori Molina e Alvear, e probabilmente sarà raggiunto a Parigi anche da Lo Breton, ambasciatore a Washington. La delegazione sarà investita di pieni poteri per quanto riguarda gli interessi internazionali dell'Argentina.

La guerra russo-polacca

Comunicati polacchi

(S) **Zurigo**, 25 — Si ha da Varsavia in data 24 corrente: A nord i polacchi hanno occupato Druskeniki ad est di Sieiny. L'offensiva bolscevica fra le linee ferroviarie Bialistok-Grodno e Hainowka-Wolkowysyk continua ad essere contenuta dai polacchi, i quali, contrattaccando, hanno spinto la loro ala destra in avanti giungendo ad occupare il nodo ferroviario di Wolkowysk. Sulla rimanente fronte la situazione é invariata.

Il maresciallo Pilsudski é partito per Bialistok accompagnato dal generale Honris.

La Dieta é convocata per oggi.

(S) **Varsavia**, 26. — (Comunicato dello Stato Maggiore polacco, in data 25 corr.):

A sud del Pripet, abbiamo occupato Rokitno, Sziapotow e Towka.

A nord del Pripet, nostri reparti hanno forzato il canale del Dnieper e sono penetrati a Kartuska, Berezza e Rosany.

Nella regione di Brzoswtiwice abbiamo fatto cinquecento prigionieri ed abbiamo catturato diciannove mitragliatrici. Fra i prigionieri vi sono tre artiglieri lituani che erano in servizio nell'esercito russo.

(S) **Varsavia**, 27. — Un comunicato ufficiale dice: Abbiamo occupato Grednr catturando un grande numero di prigionieri e di materiali. Inseguiamo il nemico a nord del Niemen. Abbiamo respinto alcuni attacchi sul Lubiez. Il nemico indietreggia nel settore Rosany-Wolkovik.

— Giungono notizie da Vilna che i bolscevichi hanno massacrato 1500 polacchi.

Da Varsavia

(S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Varsavia in data 25 corr.: A nord reparti polacchi sono riusciti a passare il Niemen tra Druskieniki e Grodno. A sud di Grodno i polacchi hanno occupato Indura. Un forte contrattacco bolscevico ha obbligato i polacchi a retrocedere dal nodo ferroviario di Wolkowisk. In questo settore sono in corso altri combattimenti. Sulla fronte meridionale i polacchi hanno occupato Zaslaw sul fiume Rorin. E in corso un azione delle truppe ucraine per occupare Preskurow. Sulla rimanente fronte la situazione è invariata.

Le vittorie di Wrangel

(S) **Costantinopoli**, 25. — L'*Agenzia Russa* annuncia che l'esercito del gen. Wrangel, inseguendo i bolscevichi, é penetrato nella provincia di Kherson.

L'esercito comandato dal generale Makhno si é impadronito di Kharkoff e di Ekaterinoslaw.

E' imminente la congiunzione dell'esercito del generale Wrangel con quello di Makhno.

(S) **Costantinopoli**, 25. — Le truppe del generale Wrangel hanno occupato Alessandrowsk, catturando numerosi prigionieri ed un ingente bottino.

Il numero dei prigionieri fatti da quando è stata iniziata l'offensiva sino ad oggi ascende ad oltre 15.000.

(S) **Sebastopoli**, 27. — Un comunicato dell'esercito del generale Wrangel dice: Le nostre truppe hanno attaccato i bolscevichi a nord di Alexandrowsk; parecchie unità nemiche si sono arrese.

La nostra cavalleria ha attraversato il Dnieper nella regione di Khortitza.

L'esercito del generale Makhno ha occupato tre città nei dipartimenti di Poltava e di Ekaterinoslaw.

Cronaca russa

Le *Izvestia* annunziano che gl'incendi delle foreste nel nord della Russia prendono proporzioni allarmanti. Città e villaggi vengono asfissiati dal fumo. Gli abitanti fuggono in massa.

— Continuano i negoziati fra il governo di Verkhne-Udinsk e quello di Pekino per la ripresa delle relazioni commerciali. Il delegato russo ha dichiarato che l'Inghilterra e l'America sarebbero pronti ad appoggiare tale accordo e a fornire capitali necessari per le imprese nella Siberia Orientale.

Si tratta evidentemente di un nuovo protettorato anglo-americano...

— Si ha da Odessa che il mese di settembre sarebbe stato consacrato dal Soviet locale alla installazione dei proletari nelle case occupate da « elementi borghesi ». Oltre questo « mese delle riparazioni » sarebbero stati decretati i quattro « giorni delle prigioni » - un giorno per settimana - in cui gli abitanti non possono lasciare i loro domicili per agevolare la caccia ai contro rivoluzionari e alle guardie bianche.

Così il *Tempe*.

— Le truppe russe di Zarizin si sono ribellate contro il potere dei Soviet. Numerosi commissari del popolo sono stati uccisi. La città sarebbe ora nelle mani dei ribelli. Un distaccamento di cinesi è stato inviato da Mosca per ristabilire l'ordine.

— L'*Information* ha da Helsingfors: Siccome il denaro del regime zarista viene accettato all'estero, il governo dei Sovieti ne fa stampare a Mosca giornalmente 140 mila rubli in tagli di 100 e 500.

L'AMMINISTRAZIONE DELLE FINANZE nell'esercizio 1918-919

Il Demanio pubblico - Acque pubbliche

I proventi del demanio pubblico (concessioni date di acque pubbliche, di spiagge marittime, di spiagge lacuali, riserve di caccia e di pesca, concessioni di aree annesse a strade nazionali ecc.) ebbero un notevole incremento nell'esercizio che esaminiamo, nonostante le condizioni delle Provincie Venete che subirono l'invasione nemica.

Le entrate accertate ammontarono complessivamente ad oltre 6 milioni, con un aumento di più di 1 milione rispetto alla somma accertata nel precedente esercizio.

All'aumento contribuirono in primo luogo le concessioni di acque pubbliche, essendo state accordate, durante l'esercizio, 171 nuove concessioni come diremo meglio di seguito, per un canone complessivo di L. 702 mila e per il resto.

Tutte le altre concessioni di vario genere, e gli affitti di pertinenze idrauliche e di riserve demaniali di pesca. Notevole fra questi ultimi, il sensibile aumento (25.000 lire) ottenuto nel nuovo appalto dei diritti di Quarta Regia sui prodotti di caccia e di pesca nello stagno di Santa Gilla (Cagliari).

Acque pubbliche. Nel numero 200 - 9 ottobre 1918 - del nostro giornale noi demmo già larghe notizie sulla nuova legislazione introdotta in materia di concessioni di acque pubbliche, esprimendo l'augurio che essa valga a dare un valido impulso - ora più che mai necessario - all'utilizzazione dell'immensa ricchezza che l'Italia ha nel *carbone bianco*. Aggiungiamo ora che la nostra legislazione fu integrata - nell'esercizio finanziario che esaminiamo - con il D. L. 12 febbraio 1919, N. 242 di specialissima importanza, perchè diretto ad agevolare, mediante opportuni aiuti finanziari dello Stato, la costruzione di serbatoi e laghi artificiali e di altre opere regolanti il deflusso delle acque. I principali aiuti accordati con l'accennato D. L. sono l'esonero parziale o totale del canone di derivazione dovuto allo Stato, la facoltà di sottoporre a contributo i fondi irrigabili e sovvenzioni governative vincolabili, ammontanti sino a Lire 8000 all'anno per un milione di mc. di acqua invasata, e che possono eccedere anche tale somma, quando la costruzione del serbatoio o lago renda in tutto o in parte inutile la esecuzione di opere idraulico-forestali, di bonifica ecc., da eseguirsi o sussidiarsi dallo Stato, oppure giovi alla irrigazione, alla creazione di impianti idro-elettrici ecc.

Nello stesso esercizio in esame fu poi riunita in un unico testo tutta la legislazione sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche, ed il nuovo testo fu messo in vigore col Decreto-Legge 9 ottobre 1919, N. 2161.

Concessioni - Nell'esercizio 1918-919 furono accordate per produzione di forza motrice N° 125 concessioni per una portata di acqua complessiva di modoli 1970-78 (litri 197.078 a minuto secondo) atti a sviluppare la forza di H. P. 221.926.87. Totale dei canoni 665 mila lire. Per irrigazione, bonifiche ed altri usi, escluso l'uso potabile furono fatte 42 concessioni per una portata di acqua complessiva di modoli 383.48 (litri 38348 al minuto secondo) allo scopo di irrigare Ea 3.800 di terreno. Totale dei canoni 36 mila lire.

Per uso potabile, quattro concessioni per una portata complessiva di acqua di 82 litri a m".

In totale al 30 giugno 1919 si avevano in Italia N° 3486 concessioni per produzione di forza motrice, con una dotazione di acqua di modoli 36.720-92 per la produzione di H. P. 1.701.628, con un canone annuo allo Stato di oltre 4 milioni: N. 1507 concessioni di acqua per irrigazione, bonificazione ed altri usi, meno il potabile, con una superficie di Ea 119,327 di terreno irrigato, e una quantità di acqua di modoli 2565, un canone di circa 116 mila lire: N° 166 concessione per uso potabile per complessivi moduli 263, con un canone di 22 mila lire.

Il maggior numero delle concessioni per forza motrice è nel Piemonte (729 con cavalli dinamici 475 mila), seguono la Lombardia con 422 concessioni e cavalli dinamici 414 mila, l'Umbria con 107 concessioni e cavalli dinamici 143 mila, l'Abruzzo e Molise con 157 concessioni e cavalli dinamici 117 mila, Calabria con 60 concessioni e cavalli dinamici 220 mila. Le altre regioni d'Italia hanno uno sviluppo di forza motrice, in genere, al disotto di 50 mila H. P. In alcune poi la produzione è minima Basilicata e Sardegna. In Puglia si produceva al 30 giugno 1919 otto cavalli dinamici.

Altre concessioni sui beni di demanio pubblico. Anche l'incremento dei canoni per le concessioni sui beni diversi dalle acque pubbliche, è stato piuttosto notevole, circa 400 mila lire, giacchè in occasione della rinnovazione dei contratti si sono sempre ottenuti sensibili aumenti.

Da notare che, dovunque è stato richiesto, lo Stato ha concesso in preferenza gli affitti delle riserve di pesca e di pertinenze idrauliche alle Società cooperative di pescatori o lavoratori, con contratti a trattativa privata.

In un prossimo articolo tratteremo dei proventi del demanio patrimoniale.

Consiglio Superiore della P. I.

Il C. S., presidente Credaro, ha esaminato le proposte di incarichi di materie complementari pel 1920-21 nelle facoltà di medicina e chirurgia, di scienze, di filosofia e lettere, di giurisprudenza, nelle scuole di farmacia delle regie-università del regno, Ha espresso su ciascun incarico il proprio parere. Ha quindi restituito al Ministro senza osservazioni gli atti per la promozione a straordinario del prof. Casati Edmondo di meccanica applicata alle costruzioni nella R. Scuola Navale Superiore di Genova e gli atti per la nomina del prof. Ferraris Giuseppe e straord. di topografia ed esercitazioni presso il R. Istituto Tecnico Superiore di Milano. Ha espresso parere favorevole al regolamento compilato dal R. Politecnico di Torino per la istituzione di un corso per la laurea in chimica industriale e ad una modificazione proposta dalla R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna all'art. II del suo regolamento interno circa la introduzione dell'insegnamento della fisica tecnica.

Ha restituiti al Ministro senza osservazioni gli atti per la nomina del prof. Galandra Enrico a ordinario di disegno di ornato e architettura-elementare.

Ha espresso parere favorevole alla concessione ai professori Barbagolata Angelo e Mauro Francesco degli incarichi di costruzioni elettromeccaniche e di tecnologia del freddo nel R. Istituto Tecnico Superiore di Milano; alla approvazione dello schema di regolamento per la Scuola Sup. di Architettura di Roma rinviando però ogni deliberazione su quella parte di esso che riguarda il pratico tirocinio di esercizio professionale a cui dovrebbe essere dedicato il quinto anno di corso, a quando su di una così importante riforma sarà preso un provvedimento definitivo e generale per tutte le scuole di ingegneria ed al trasferimento del prof. Ambrosini Gaspare dalla cattedra di diritto ecclesiastico a Messina a quella di diritto costituzionale a Palermo.

A proposito quindi dello schema di regolamento in esecuzione del R. D. 17 agosto 1919 per il personale assistente, tecnico e subalterno dei RR. Istituti Universitari ha espresso il parere che lo schema stesso debba essere sostanzialmente e profondamente rimaneggiato ed ha rinviato gli atti relativi al Ministero per i provvedimenti di sua spettanza.

Ha esaminato (o fatte le relative proposte) i contributi di laboratorio per i gabinetti di istituti scientifici delle Università e istituti superiori.

Ha espresso il parere che a modificazione del regolamento speciale per la Facoltà di giurisprudenza il corso di diritto e procedura penale debba essere limitato ad un biennio per gli aspiranti al diploma di procuratore legale.

Ha restituiti al Ministro senza osservazioni gli atti per la nomina del prof. De Nera Alfredo a straord. di costruzioni in legno o ferro presso la Scuola Sup. Politecnica di Napoli.

Dopo matura discussione ha approvati senza osservazioni gli atti del concorso per straordinario alla cattedra di Tecnologia mineraria nel R. Politecnico di Torino.

Ha dato quindi parere favorevole al trasferimento del prof. Anastasi alla cattedra di meccanica applicata alle macchine nella scuola politecnica di Napoli e a quella della stessa disciplina nella R. Scuola di applicazione di Roma.

Ha restituito al Ministro senza osservazioni gli atti della commissione giudicatrice dei titoli per la nomina del prof. Scarpa Oscar straordinario di Elettro-chimica nel R. Politecnico di Torino.

Dopo matura discussione ha approvato gli atti del concorso alla cattedra d'architettura tecnica nella R. Università di Pisa.

E si è occupato infine delle proposte di apertura di concorsi universitari rimandando ogni deliberazione alla adunanza odierna.

Per gl'insegnanti delle Scuole medie

Alla notizia già data che il Ministro della P. I. presenterà alla Camera la legge per la sistemazione degli insegnanti delle scuole medie aggiungiamo quella d'un convegno d'insegnanti in Napoli per discutere sui problemi politici e tecnici della scuola. In quel convegno il prof. Giuseppe Lombardo-Radice, consenziente il gruppo della « Educazione Nazionale » presenterà quest'ordine del giorno:

1. Che l'intervento di commissioni appositamente costituite sia limitato al passaggio da un grado all'altro di scuola, lasciando arbitri gl'insegnanti della promozione senza esami da una classe all'altra dello stesso grado di scuola;

2. che l'esame si svolga con prove di tal genere da ridurre al minimo il giuoco della fortuna e da togliere assolutamente valore agli sforzi mnemonici dei candidati;

3. che le commissioni sieno designate dalle autorità accademiche e dalle autorità scolastiche provinciali, coll'intervento delle facoltà universitarie che preparano gl'insegnanti medii e della Giunta provinciale delle scuole medie, opportunamente rafforzata di elementi elettivi, e senza alcuna ingerenza delle autorità amministrative centrali, salvo i casi speciali che richiedono l'invio di un R. Commissario;

4. che nella compilazione del regolamento si tenga conto sopratutto della necessità che ciascuna scuola possa formarsi i suoi proprii programmi e ciascun insegnante possa liberamente attuare il suo ideale educativo, senza l'angustia di particolareggiate « tesi di esame », che lo ridurrebbe da artista a mestierante;

5. che alla riforma degli esami si accompagnino tutte le altre da tempo richieste inutilmente, relative alla autonomia delle scuole, ai mezzi didattici, alla sistemazione regolare dei corsi e delle classi aggiunte, e sopratutto quella che tolga ai certificati delle scuole di cultura il valore che oggi hanno di tessera per l'ammissione ai più svariati impieghi.

ECONOMIA e STATISTICA

PRODUZIONE DI CEREALI IN BULGARIA

Londra, 27. — La produzione di cereali in Bulgaria nel 1919 ha dato i seguenti risultati in tonnellate:

Genere	1919	1920
	(Produzione)	
Frumento	926.112	1.203.949
Segala	164.860	213.360
Lenticchie e fagioli	94.541	122.908
Orzo	228.800	291.809
Avena	107.226	138.227
Spalta	7.523	800
Miglio	13.847	17.800
Mais	985.296	1.280.800
Riso	2.596	3.000
Grano saraceno	45	5
Totale	2 2o5.514	3.285.000

COTONE IMPORTATO IN SVIZZERA

Berna, 27. — Durante il 1919 le importazioni di cotone greggio ricevute in Svizzera sono state di 55.057.640 lbs. contro lbs. 17.957.940 nell'anno precedente. La maggior parte di esso è pervenuto dagli Stati Uniti e dall'Egitto.

COMMERCIO MALESE

Londra, 27. — Durante l'anno 1919 il valore del commercio estero degli Stati Federati Malesi é ammontato a L. St. 46.432.174 di cui L. St. 13.866.412 hanno rappresentato il valore delle importazioni e L. St. 32.565.762 quello delle esportazioni.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 27 ha pubblicato:

LEGGI E DECRETI

R. D. legge che consente nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina la divisione della proprietà per piani, per alloggi e per locali destinati ad uso di abitazione, degli edifici di nuova costruzione.

Id. id. relativo al pagamento delle rendite di infortunio nel Trentino.

Id. id. concernente il « Servizio idrografico » istituito alla dipendenza del Ministero dei LL. PP. e presso il Consiglio superiore delle acque.

R. D. che aumenta il contributo annuo governativo al Consorzio dei rimboschimenti per la provincia di Chieti.

Id. id. che aumenta l'importo delle borse ordinarie di studio per la R. scuola dell'arte della medaglia.

Id. id. che proroga ulteriormente i termini stabiliti dall'art. 4 del R. D. 2 sett. 1919, n. 1552, per le semplificazioni da apportarsi nei pubblici servizi.

Id. id. che abroga quello 16 maggio 1915, n. 725, nei riguardi del rimorchiatore *A. Witting*.

Relaz. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Guardialfiera (Campobasso).

D. M. che abroga quello col quale furono stabiliti i prezzi massimi degli zolfi grezzi e lavorati.

CONCORSO PER VICE COMMISSARIO DELLA P. S.

E' aperto il concorso con esami per l'ammissione di 160 alunni nella carriera vice commissari della pubblica sicurezza.

Gli aspiranti debbono avere il possesso oltre che dei requisiti generali della laurea in giurisprudenza o del diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze. Termine utile: il 25 ottobre 1920. I vincitori saranno nominati alunni fino alla concorrenza del numero dei posti. A quegli che fossero invitati a prestar servizio in residenza diversa dalla propria o da quella della famiglia sarà accordata un'indennità mensile di lire cento, oltre l'indennità caro-viveri di lire centosessantacinque, se celibe, di lire duecento, se ammogliato, e centesimi ottanta cinque per ciascun membro della famiglia a carico nonchè il trattamento di missione e cioè di lire quindici al giorno per primo mese, ridotto a lire dieci dopo il primo e a lire sette e centesimi cinquanta dopo il terzo mese.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 25, - ore 22.40 - (*cons. al fattorino il 26 alle 7 ! ! !*) – (*ermon*) *Imponentissimi sono stati i funerali* del vice-brigadiere Dore dei carabinieri, delle guardie regie Nazzaro, Crimi e Santagata e del nazionalista Mario Bonzini. Le bare erano coperte di fiori e seguite da tre carri recanti innumerevoli corone. Hanno partecipato al corteo tutte le autorità civili e militari, una larghissima rappresentanza dei Corpi del presidio, una folla di popolo. I negozi erano chiusi in segno di lutto. Sulla Piazza Carlo Emanuele II hanno parlato il generale Maggiora, il col. Vergano comandante la legione dei carabinieri, il ten. colonn. Mozzoni comandante la legione della R. Guardia, l'on. Bevione ed altri. Qua e là qualche parapiglia causato da un eccessivo nervosismo della folla, ma niuna conseguenza.

TORINO, 27 – ore 12.50 – (*ermon*). S'è incendiato, pare per causa dolosa, lo stabilimento Salk in V. Bordonecchia per la fabbricazione di pizzi e merletti. I danni sono valutati in due milioni di lire.

(S) VENEZIA, 25. – *Per i danneggiati delle alluvioni.* — Il Comitato Esecutivo dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie convocato d'urgenza ha deliberato d'assegnare augli utili della propria gestione L. 100.000 quale suo contributo alle opere di soccorso in prò dei danneggiati delle recenti alluvioni nel Veneto.

UDINE, 26. — *Il ministro Raineri* proveniente da Mestre ha visitato oggi le zone danneggiate dalle recenti alluvioni accompagnato dal prefetto, dalle autorità di Udine e dai dep. Ciriani, Orsattini e Fantoni.

BOLOGNA, 27. — *Comizio di Commercianti.* — Il comizio indetto dalla Lega fra industriali, commercianti ed esercenti di Bologna per la proroga dei contratti d'affitto e per reclamare disposizioni penali contro gli speculatori di case è riuscito superiore ad ogni aspettativa. Lo ha aperto *Alessandro Alvisi* e dopo le comunicazioni fatte dall'avv. Zocca delle numerose adesioni di Camere di Commercio e di associazioni commerciali, il Presidente del Consiglio Nazionale, contro il caro affitti, *Augusto Morelli*, ha parlato incitando gli intervenuti a dar prova di coscienza di classe e di fermezza di proposito. Hanno parlato *Ernesto Cavallucci* di Siena, l'avv. *Puecher Passavalli* di Bologna, l'avv. *Bruno Biagi* per la Federazione degli avvocati e procuratori smobilitati l'avv. *Alessandro Zocca*, Segretario del Consiglio Nazionale contro il caro-affitti, il prof. rag. *Emilio Gardenghi* di Ferrara, *Federico Ferrero* di Reggio Emilia, *Sisto Zamboni* e *Tibalducci* di Bologna.

E' stato approvato ad unanimità un ordine del giorno che invita « nel modo più formale e reciso il « Governo che enunciò come caposaldo del suo « programma, la lotta contro le speculazioni del caro « viveri :

« 1° a prorogare al 30 settembre 1923 tutte le « locazioni in corso relative ai locali ad uso industria, « commercio e professione, concedendo al locatore, « in occasione della proroga, il diritto di aumentare « in modo equo il canone di affitto e salvo nell'in« quilino il diritto di ricorrere ad una Commissione « Arbitrale, sul tipo di quella istituita con la legge « francese 9 marzo 1918, quando si creda soverchiamente gravato ;

« 2° ad emanare disposizioni penali a carico degli « speculatori d'immobili urbani, identiche quelle conte« nute nel decreto 9 aprile 1920 del Consiglio Federale « svizzero : delibera nel caso che il Governo e l'on. « Fera in particolare, restassero ancora una volta « sordi davanti alle richieste fatte dalla classe commer« ciale per mezzo dell'apposito Consiglio Nazionale :

« 1° di impedire anche con la violenza gli sfratti « e quegli aumenti di affitto che apposita Commissio« ne non giudicherà equi per l'inquilino e non nocivi « per il consumatore.

« 2° di rispondere con la serrata generale a qual« siasi atto di reazione fossero per compiere le Auto« rità governative in difesa degli speculatori ed in « applicazione di un diritto privato che non è più « in armonia coi bisogni dell'epoca e della civiltà « presente. Confida che il Governo d'Italia e l'on. « Fera in particolare, vorranno avvertire il pericolo « sociale di costringere un'altra classe ad uscire « dall'orbita della legalità per la tutela dei suoi più « sacri ed incontestabili diritti. Diffida infine i « trafficanti di immobili ed i loro complici, intendasi « i venditori, compratori, mediatori e rilevatari a « por fine definitivamente alle loro losche imprese « e ai loro ricatti e lascia ad essi la responsabilità « delle spiacevoli conseguenze che potrebbero sorgere « da un ulteriore abuso della ormai stanca pazienza « della classe industriale e commerciale ».

Italia Centrale

PISA, 27. — Stamane S. M. la Regina accompagnata da S.A.R. il Principe di Piemonte è tornata a Garfagnana per visitare le popolazioni colpite dal terremoto fermandosi specialmente a Villacollemandina. La Regina e il Principe si sono interessati di tutto il servizio di soccorso e particolarmente di alcuni casi pietosi e della costruzione delle baracche ricovero.

Già da qualche giorno S.M. la Regina aveva provveduto per l'alloggio e l'assistenza di alcune famiglie più sventurate nella regia tenuta di San Rossore e prossimamente, appena saranno pronti i locali, al cui allestimento vigila personalmente l'Augusta Sovrana, altre famiglie troveranno ospitalità nella stessa tenuta.

REGGIO EMILIA, 27. — *Il Congresso socialista* è stato fissato per i giorni 10 ed 11 ottobre.

FIRENZE, 27. — *Grave conflitto a Facecchio provocato dai socialisti.* — Mentre ieri notte un camion proveniente dalla frazione di Gattaia, dove si erano svolte le elezioni comunali in modo tranquillissimo, attraversava Facecchio, venne fermato da quattro individui, i quali scaricarono sul camion quattro colpi di rivoltella. In esso erano sette elettori popolari, quattro carabinieri, un soldato e un maresciallo. Il maresciallo e i militari scesi dal camion impegnarono un conflitto cogli aggressori che, dopo aver scaricato i revolvers, fuggirono, recandosi a chiamare 300 socialisti che stavano in piazza Beato Angelico per inneggiare alla vittoria elettorale. Tutti si mossero contro i militari che vennero circondati e assaliti nuovamente con colpi di revolver e di bastone. Ne nacque un nuovo feroce conflitto. Il maresciallo e i militari si difesero valorosamente, pur cercando di risparmiare gli aggressori. Rimasero feriti due carabinieri e quattro aggressori. Giunti rinforzi l'ordine venne ristabilito.

ANCONA, 27. — *Congresso repubblicano.* — Stamane ebbe luogo la 14ª seduta del congresso repubblicano. Il congresso approvò la nazionalizzazione delle terre da farsi quando sarà istituito il regime repubblicano (?). Fu portata alla discussione la questione se i repubblicani possono far parte della massoneria ; ma la risoluzione venne rimandata, perchè la questione non era stata iscritta all'o.d.g...

Isole

(S) CATANIA, 27. – *Terremoto.* — Stamane verso le 4 è stata avvertita una scossa di terremoto nella contrada di Cavovolte del Comune di Giarre. Alcune case sono crollate. Nessun danno alle persone. Sono stati inviati soccorsi.

Provincia Romana

LE ELEZIONI PROV. DI DOMENICA SCORSA

Mandamento di Frascati : Pietro Campilli popolare, voti 2820 – Spalletta, socialista 1709 – Mastrofini, liberale 1373 – Zannecchia, repubblicano 682. Eletto Campilli.

Ancora i danni dell'alluvione

BRESCIA, 26 — Nuovi gravissime notizie giungono dalla provincia. Le inondazioni hanno abbattuto 25 case, ne hanno danneggiato gravemente altre 10 abbattendo quattordici ponti e rendendo intransitabili tutte le strade di accesso ai paesi. I danni fino adesso accertati superano i sei milioni.

A Chivasso a causa dello straripamento del fiume Po la strada provinciale Brusacco-Cosentino rimase sommersa. Cascine e campagne furono allagate. Accorsi i soldati del genio con barconi furono riattivate le comunicazioni.

Ieri sera straripò il fiume Orco rompendo la strada provinciale S. Benigno Canavese allagando paesi e borgate. Il raccolto è stato distrutto. Fortunatamente nessuna vittima umana.

Il convegno degli studenti dalmati a Zara

ZARA, 27. — Il Congresso degli studenti dalmati è riuscito solenne per il grande concorso di studenti da ogni parte della Dalmazia e della Penisola. Erano rappresentati i gruppi studenteschi di Sebenico, Trau, Spalato, Cittavecchia, Curzola, Lesina e di molte altre città della Dalmazia. Assistevano poi diversi rappresentanti delle associazioni studentesche della Penisola. Prima di chiudere i suoi lavori il Congresso acclamò a soci onorari Gabriele D'Annunzio, l'ammiraglio Millo, e il mutilato fiorentino Carlo Delcroix, che visitò recentemente la Dalmazia. Alla sera gli studenti percorsero le vie della città cantando inni patriottici, inneggiando alla annessione di Fiume e della Dalmazia. La giornata si chiuse con una grande festa goliardica al teatro « Verdi ».

I METALLURGICI

TORINO, 26 – ore 1.25 – (*Cons. al fattorino alle 7*) (*ermon*). Risultato complessivo del *referendum*: favorevoli 18740, contrari 16909, astenuti 1024.

TORINO, 27. — *Nuovi ostacoli per lo sgombero delle officine.* — Lo sgombero delle fabbriche più importanti viene ostacolato dalla inframmettenza degli estremisti socialisti della Camera del lavoro, i quali hanno preso la direttiva del movimento domandando agli industriali il pagamento delle giornate di occupazione, cosa che il concordato aveva scartato.

Il Prefetto Taddei ha ancora tentato un accordo suppletivo ; ma non vi è riuscito. I dirigenti la Camera del lavoro, hanno minacciato il sabotaggio del macchinario. Gli industriali chiedono che il Governo faccia rispettare il concordato firmato a Roma e da loro subito.

L'on. Giolitti è stato informato della situazione e si attende il suo intervento presso la Confederazione del lavoro.

MILANO, 27. — Un comunicato della *Fiom* partecipa i risultati di 133 sezioni sulle 170 iscritte. Nel dare comunicazione del responso, avverte che le sezioni che mancano, non possono spostare la proporzione già constatata, che tutto al più vi saranno dei voti a favore della mozione Buozzi ossia della tesi del Comitato di agitazione.

Risultato complessivo :

127.904 voti favorevoli alla mozione Buozzi ; 44.531 favorevoli alla mozione estremista Ferraro : 3000 astenuti.

Avevano diritto al voto solo coloro che frequentavano le officine durante l'occupazione ; non parteciparono al voto le sezioni della Venezia Giulia e Tridentina, per il fatto che esse non parteciparono alla agitazione per aver presi accordi particolari.

La stessa cosa si dica per Varese e per altre località.

La sezione di Bologna non ha partecipato al *referendum*, in quanto la commissione interna già si era pronunciata favorevolmente per proprio conto alla tesi della Confederazione del lavoro.

Ecco il risultato delle singole regioni :

Piemonte, sezioni 39: mozione Buozzi, voti 30.839; mozione estremista 19.645.

Lombardia, sezioni 41 : mozione Buozzi, 37.272; mozione Ferrero; 10.633; astenuti 1601.

Liguria, sezioni 15 : mozione Buozzi, voti 20.076; mozione Ferrero, 3598, astenuti 418.

Veneto, sezioni 8: mozione Buozzi, 2202; mozione Ferrero, 601; astenuti 2.

Toscana, sezioni 3: mozione Buozzi, 5871; mozione Ferrero 3719; astenuti 23.

Emilia e Marche, sezioni 8 : mozione Buozzi 3214; mozione Ferrero 1149 ; astenuti 3.

Umbria, sezioni 2 : mozione Buozzi, 2203; mozione Ferrero 218; astenuti nessuno.

Lazio, sezioni 1: mozione Buozzi, 373; mozione Ferrero 902; astenuti 19.

Campania, sezioni 5 : mozione Buozzi, 5864 ; mozione Ferrero, 66; astenuti nessuno.

Sicilia, sezioni 1: mozione Buozzi, nessuno, mozione Ferrero 2000; astenuti nessuno.

MILANO, 27 — La giornata di ieri passò tranquilla. Da Sesto San Giovanni giunge notizia che in diversi stabilimenti è stato concluso l'accordo fra gli industriali e le commissioni interne circa l'inventario sulla produzione delle giornate di occupazione.

L'ordine di sgombrare è stato attuato senza incidenti. In altri stabilimenti per ora è stata ritirata la guardia rossa.

Per domani è convocato il comitato della *Fiom* per udire il modo con cui l'ordine di sgombero fu osservato dalle maestranze.

La Confederazione Gen. del lavoro con una lettera prega il Prefetto di convocare le due parti interessate in un giorno della corr. settimana al fine di procedere alla stipulazione del concordato definitivo.

Concordato coi calzaturifici a Milano

MILANO, 26. — Dopo lunghe e laboriose riunioni, alla presenza del Prefetto, comm. Lusignoli, fra i rappresentanti degli industriali e quelli degli operai dei calzaturifici, si è raggiunta una equa transazione e un accordo per queste basi.

1° – 100 % sulla produzione fatta

2° – 60 % minimo di aumento per tutti gli stabilimenti calcolato sul minimo della paga, più il caro viveri.

3° Consegna alle ore 18 di oggi degli stabilimenti

4° Ripresa del lavoro martedì

5° Chi riprende lavoro martedì avrà pagata l'intera giornata qualunque sia l'ora della ripresa.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso della Stampa

(S) FIRENZE, 26. — Il Congresso Federale della stampa ha ripreso stamane alle 10 i lavori al Palazzo Vecchio. Si è discusso il tema riguardante la proposta di riforma alla legge del regolamento per le concessioni ferroviarie ai giornalisti del quale tema sono relatori Biadeno e Garzia Cassola.

Alla relazione segue un'ampia discussione che termina con la votazione di un ordine del giorno nel quale si approva il concetto che le concessioni ferroviarie siano date rigorosamente per i soli giornalisti ma per un numero illimitato di biglietti. Si approva pure che concessioni siano date ai giornalisti di quelle nazioni estereche accordano reciprocità di trattamento

Si passa quindi al tema : « Modificazioni allo statuto ».

Parla Carlo Russo che propone modificazioni al Consiglio Nazionale e al Comitato direttivo della Federazione.

La discussione si prolunga ed é poi rinviata al pomeriggio.

Alle 12 il giornale *La Nazione* ha offerto un rinfresco ai congressisti al quale sono intervenute le principali autorità cittadine.

Alle ore 15 i congressisti si sono recati in automobile a Fiesole dove quel municipio ha offerto loro un rinfresco.

Di ritorno da Fiesole i congressisti hanno ripreso i loro lavori sotto la presidenza di Innocenzo Cappa.

Si riprende a discutere il tema : « Modificazioni allo statuto ». La discussione é vivace sul punto se il presidente deve essere eletto dai soli soci professionisti. Parlano a lungo Cassola, Ambrosini e Azzarita.

Alla fine viene approvata la nomina di una commissione allo scopo di trovare un terreno conciliativo ed impedire una scissura in seno alla federazione.

La seduta é poscia rinviata a domani mattina.

Alle 21 ha avuto luogo un banchetto offerto ai congressisti dell'Associazione della Stampa Toscana.

(S) FIRENZE, 27. — Nella seduta antimeridiana del Congresso della Stampa è stata continuata la discussione delle modificazioni allo statuto.

E' stato approvato un ordine del giorno relativo alla composizione del Consiglio Nazionale e dopo vivace discussione sono state approvate altre modificazioni proposte in un o. d. g. del rel. Bussi.

— Il Congresso della Federazione della stampa ha oggi tenuto la sua ultima seduta e ha trattato principalmente il tema della alleanza coi tipografi, senza però addivenire alla approvazione di un o.d.g. in proposito. Il congresso è stato chiuso acclamando Trieste sede del futuro congresso. E stato vivamente applaudito e ringraziato il commissario della città di Firenze per l'ospitalità data ai congressisti, quindi si è proceduto alla elezione del nuovo consiglio.

Alle 18 il *Nuovo Giornale* ha offerto nel salone del *Grand Hotel* un rinfresco ai congressisti. Alle 21 ha avuto luogo alla sede della « Leonardo da Vinci » un ricevimento in onore dei congressisti.

LA STAMPA NON QUOTIDIANA AL CONGRESSO

— L'assemblea generale dell' Associazione della Stampa periodica non quotidiana ha deciso di mutare il suo nome in sodalizio, chiamando alla presidenza l'on. prof. Giuseppe Sanarelli e confermando nella carica di segretario gen. il comm. Arturo di Castelnuovo.

L'assemblea ha poi stabilito di iniziare un periodo di fattività a pro' della classe dei giornalisti di fogli ed effemeridi non quotidiani ed ha conseguentemente, dato mandato a due consiglieri : cav. uff. rag. Nino G. Caimi e avv. prof. cav. Giacinto Cottini, di partecipare attivamente ai lavori del Congresso naz. di Firenze.

Il congresso di filosofia

Il Congresso ha proseguito nei suoi lavori sotto la presidenza del prof. G. Colozza della R. Università di Palermo. Nell'aula affollatissima ha riferito sul tema *Filosofia e Religione nella coltura contemporanea* il prof. Ernesto Bonaiuti, ord. di Storia del Cristianesimo nella R. Università di Roma.

L'oratore, dopo aver segnalato le differenze profonde esistenti fra la filosofia medio-evale e la filosofia moderna della maniera stessa di porre e circoscrivere l'ambito e i metodi della speculazione filosofica, ha cercato di mostrare come sia fatale che l'idealismo moderno in base agli stessi suoi presupposti gnoseologici giunga ad una valutazione del fatto religioso che ne rappresenta effettivamente la negazione assoluta. Dopo aver mostrata come tale posizione mentale sia d'equilibrio instabile e come nei suoi elementi essenziali la religiosità sia un fatto predialettico l'oratore ha rivendicato energicamente l'autonomia dell'esperienza religiosa e la sua irriducibilità all'atto del suo pensiero.

All'ampia e vivace discussione seguita alla interessante relazione e sempre contenuta nei limiti posti dal relatore, presero parte i proff. Pagano, Fazio Allmajer, Enriquez e L. Nalli.

A tutti esaurientemente rispose il prof. Bonaiuti.

Nella seduta antimeridiana di ieri il prof. F. Enriquez, ha tenuto la sua relazione sul « Razionalismo e « Misticismo ».

Alla fine della dotta relazione vi è stata un'ampia e viva discussione alla quale hanno preso parte il prof. Bonaiuti, ordinario di Storia del Cristianesimo nella R. Università di Roma, il prof. Gallucci e il prof. Varisco.

Nella seduta pomeridiana il prof. A. Alliota ha illustrato il suo pensiero sulla « Revisione dei principii della scienza ».

NOTE ARCHEOLOGICHE

IMPORTANTI SCOPERTE A FORMIA

Presso Formia sono tornate alla luce parecchie statue, delle quali alcune raffiguranti Nereidi di ottima fattura greca. Sono in buono stato di conservazione.

ALIENAZIONE DEGLI ESPLOSIVI

L'Amministrazione militare interessata vivamente della sistemazione degli ingenti quantitativi di esplosivi residuati dalla guerra che hanno costituito e costituiscono un pericolo per la pubblica incolumità ha distrutto circa 2300 tonnellate di esplosivi, 200.000 proiettili, 70.000 bombe, 8.000 proietti e bombe a liquidi speciali, 9 milioni di bombe a mano e da fucili, 50 milioni di cartucce, 6 milioni di razzi, 2 milioni di artifizi vari.

Inoltre ha dato forte incremento alle alienazioni, sia dirette, che pel tramite di appositi Consorzi, non ché all'utilizzazione per uso agricolo.

SPORTS

LA COPPA DI AVIAZIONE GORDON BENNET

(S) Parigi, 25. — Oggi hanno avuto luogo le prove eliminatorie dei concorrenti francesi alla Coppa di aviazione *Gordon Bennet*.

Le prove che si sono disputate su cento chilometri hanno dato i seguenti risultati: 1°) Sadi Lecointe; 2°) Kirsch; 3°) Deromanet.

Sadi Lecointe ha coperto il miglior tempo, compiendo il percorso ad una velocità oraria di 279 chilometri.

Consiglio Comunale

Seduta del 27 Sett. – Pres. Apolloni – Ore 16,40

COMMEMORAZ. DI BENUCCI – GALASSI RASPONI E GALLI.

Alle ore 16.40 si apre la seduta. Il banco della Giunta è parato in lutto.

Apolloni. Con elevate parole ricorda il compianto Carlo Rasponi che occupò anche la carica di assessore comunale. Pone in rilievo l'opera provvida da lui compiuta nell'Ufficio di presidente della Congregazione di Carità e nel Comitato di organizzazione civile.

Vecchiarelli. Che collaborò insieme con il Rasponi nel massimo istituto cittadino di carità si associa alle parole dette dal Sindaco.

Apolloni. Ricorda con elette parole la nobile figura di Roberto Galli artista geniale, cittadino benemerito.

Dopo di che il Sindaco prende a commemorare i due assessori estinti : Benucci e Galassi (*Tutti i consiglieri si levano in piedi*).

Così egli dice :

Sia nell'Ufficio di Finanza, come in quello del Piano Regolatore, dei Beni Patrimoniali, dell'Annona, il Benucci portò un altissimo contributo d'ingegno e di operosità chè in lui il sentimento del dovere da compiere era congiunto ad un'inestinguibile amore per la sua città natale alla quale dedicò ogni migliore sua energia.

L'Assessore *Galassi* fu eletto per la prima volta alla carica di consigliere comunale nelle elezioni parziali del 2 luglio 1905, carica che conservò fino all'11 agosto 1907 ; successivamente eletto nelle elezioni del 14 giugno 1914 occupò l'Ufficio di assessore per l'Edilizia fino al giorno della sua morte. Il Galassi, artista geniale lascia numerose traccie che attestano del suo valore e della sua attività professionale

Ad entrambi invio il più mesto reverente saluto ed alle loro famiglie così duramente colpite da tanto dolore l'espressione delle più profonde condoglianze di questo consesso.

Si associano alla commemorazione **Sprega**, intrattenendosi specialmente ad illustrare l'opera svolta dal Galassi nell'Amm.ne Com.le, **Santucci** quella del Benucci di cui tesse con alta parola il meritato elogio e così pure **Tupini, De Rossi, Palomba, Grifi.**

Il Sindaco si renderà interprete presso la famiglia degli estinti dei sentimenti espressi dal Consiglio.

IN MEMORIA DI GIUSEPPE MARIO PUTIGNANI

Dopo di che il Sindaco invia un saluto alla memoria del collega *Putignani* così immaturamente rapito all'affetto della famiglia e dei colleghi (Il Consiglio si associa.

Nel compiere il mesto ufficio di ricordare qui, in quest'aula, ove per lunghi anni risuonò da questo banco, oggi rivestito di gramaglie, la viva voce e dove si ersero le nobili figure di due nostri amati colleghi, gli assessori Benucci e Galassi venuti a mancare nello stesso giorno avvinti quasi da uno stesso tragico destino, sento di obbedire più che ad un dovere, ad un impulso vivo del cuore tanto in noi è vivo l'affetto per i due cari estinti con i quali percorremmo insieme lungo cammino nell'esercizio di codesto pubblico ufficio.

Nello stesso giorno, il 15 p. p. si spegnevano serenamente come vissero i colleghi Benucci e Galassi, quest'ultimo mentre si apprestava a recarsi da Frascati ove si trovava per un breve soggiorno a Roma, per prendere parte ai lavori della Giunta.

Il Benucci, salito in Campidoglio quale pubblico amministratore più che trent'anni fa il 21 dicembre 1890 presto ebbe a distinguersi per vivacità d'ingegno e per bontà d'animo doti queste che rifulsero in tutto il suo lungo periodo di amministratore. Dopo le elezioni del 31 dicembre 1890 fu nuovamente eletto nelle elezioni generali del 23 giugno 1895 e successivamente in quelle del 30 giugno 1907. In seguito, nelle elezioni del 14 giugno 1914 il Benucci fu nuovamente eletto consigliere. Il Benucci occupò varie volte la carica di assessore. Eletto per la prima volta il 7 luglio 1899 e successivamente il 3 gennaio 1900 conservò tale carica fino al 28 marzo 1901. Nella seduta consigliare del 28 novembre 1904 venne eletto nuovamente e successivamente il 10 luglio 1905 ed il 10 dicembre 1906. In seguito fu nuovamente eletto nelle sedute del 6 luglio 1914, del 22 giugno 1918 e 6 giugno 1919.

Dopo di che il Sindaco in segno di lutto sospende la seduta che sarà ripresa alle 18.

UN PATRIOTTICO SALUTO ALLA CITTA' DI TRENTO OGGI ANNESSA ALL'ITALIA.

Ripresa la seduta il Sindaco si leva in piedi e con lui tutto il Consiglio per mandare un saluto alla città di Trento, oggi, in seguito al voto del Senato, annessa definitivamente all'Italia (*Applausi fragorosi*).

I PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI A FAVORE DI ROMA.

Apolloni. Comunica al Consiglio una lettera pervenutagli dal Ministro del tesoro con la quale si preannunziano provvedimenti a favore di Roma. Si augura che presto intervenga l'invocato provvedimento legislativo e tale che torni di decoro tanto a Roma quanto al Governo che lo presenta.

— Si passa quindi a discutere l'o.d.g. che reca molte deliberazioni da ratificarsi.

PER UN PACCO POSTALE SMARRITO E DA INDENNIZZARSI

Grandi. Desidera che l'Amministrazione faccia un'inchiesta per appurare la responsabilità di chi smarrì questo pacco postale. Il Sindaco assicurò che ciò verrà fatto.

PER LA ISTITUZIONE DI UNA SCUOLA TIPOGRAFICA

Parlano elogiando la proposta Capuano e Ducci i quali rivendicano alla scuola tipografica romana il vanto della priorità sull'arte della stampa estera.

PER IL FREGIO MONUMENTALE A PORTA PIA

Bazzani. Elogia vivamente l'opera del fregio monumentale a Porta Pia, così genialmente ideato da Sindaco e plaude alla Università dei marmorari che hanno condotto così bene in un termine tanto breve l'artistico lavoro.

Apolloni. Ringrazia il collega Bazzani e si associa al plauso rivolto all'Università dei marmorari che anche in questa occasione ha mantenuto le sue alte tradizioni di corporazione.

Si approvano senza discussione altre proposte e quindi si toglie la seduta.

Banche e Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite

Florio Rubattino e Lloyd Italiano

SEDE IN GENOVA

Deliberazioni

dell'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti del 21 settembre 1920.

(*La Relazione del Consiglio d'Amministrazione è stata pubblicata nel numero del 26 settembre*).

L'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 21 settembre 1920, presenti o rappresentati n. 48 Azionisti per 171.611 azioni nominative e n. 102 Azionisti per 100.790 azioni al portatore, udite le relazioni del Consiglio e dei Sindaci, ha approvato l'operato del Consiglio e il bilancio relativo all'esercizio 1919-1920, mandando un voto di plauso al Consiglio, agli Amministratori delegati ed al personale di terra e di mare, ed ha deliberato di distribuire un dividendo di L. 36 (trentasei) per azione. Essendo già stato corrisposto un acconto di L. 10 colla cedola n. 16 in data 5 luglio u.s., ha determinato che le residue L. 26 sieno pagate contro presentazione della cedola n. 17 a partire dal 1° ottobre p.v., sotto deduzione della ritenuta del 15 % sull'importo dei tagliandi delle azioni al portatore, in obbedienza al decreto-legge 22 aprile 1920 n. 496.

Inoltre ha nominato un Amministratore, in aggiunta ai 15 in carica, nella persona del sig. Emilio Menada, dando facoltà al Consiglio di provvedere durante l'esercizio colla procedura dell'articolo 125 del Codice di Commercio, alla nomina di altri Amministratori, sino a completare il numero di 20, ed ha confermato il Collegio Sindacale.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel giorno 30 Settembre

Lloyd Mediterraneo – Roma.

Lavorazioni dei carboni fossili e loro sottoprodotti – Savona.

Pastificio ligure già Cassanello e C. – Genova

Mediterranea di elettricità – Roma.

It. fabbricazione proiettili – Torino.

S. generale industriale – Roma.

S. Italiana di aviazione – Torino.

Ricuperi metallici – Torino.

Velieri a motore (Svam) – Viareggio.

Di macinazione – Milano

Imprese elettriche del Piemonte orientale – Milano.

Fratelli Treves – Milano

Rubinetterie riunite – Milano

Elettrica interregionale – Milano

Industrie meccaniche milanesi – Milano

Ceramica Richard-Ginori – Milano.

Ricorrendo giovedì 30 corrente il primo anniversario della morte del compianto

Comm. Salvatore Piscitello

COMANDANTE DELLE GUARDIE MUNICIPALI

la moglie e i figli ricordando con vivo dolore l'immatura perdita partecipano che le messe celebrate in detto giorno alle ore 9-10-11 nella basilica di San Marco, Piazza Venezia, saranno in suffragio del caro Estinto.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 26 Presidenza TITTONI ore 15.

Pellerano (*Segr.*) Dà lettura del processo verbale della seduta precedente. E' approvato.

INTERROGAZIONI.

Biscaretti. (*Segr.*). Dà lettura dell'interrogazione del senatore Spirito: « al Presidente del Consiglio ministro dell'interno ed al ministro delle finanze per conoscere quando credano di presentare al Parlamento per la loro conversione in legge, i decreti-legge 11 gennaio 1920, n. 26, e 29 gennaio 1920, n. 118 relativi all'affranco dei censi e canoni con titoli del VI Prestito Nazionale.

Facta (*Finanze*). E' intenzione del Governo presentare questi disegni di legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

Spirito. Ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Biscaretti (*Segr.*). Dà lettura della interrogazione del senatore Di Brazzà al Presidente del Consiglio, ministro dell interno « Per sapere se sia vero che il 31 corrente al piroscafo « Coblenta », che doveva partire da Venezia per Trieste con passeggieri e reparti di truppe, sia stata da una parte dell'equipaggio impedita la partenza fino a che i soldati non fossero sbarcati.

« Dopo un'ora di trattative, alle quali intervenne il prefetto, i soldati vennero sbarcati ed il piroscafo potè partire.

« Qualora i fatti suddetti siano avvenuti, chiedo quali misure abbia adottato il Governo per ristabilire il principio di autorità del quale vi è così grande bisogno ».

Corradini (*Interno*). Le circostanze del fatto, al quale si riferisce il sen. Di Brazzà nella sua interrogazione, sono precise.

Ora il prefetto è stato invitato a fare accurate indagini sugli avvenimenti perchè il Governo ha ferma intenzione di perseguire severamente i colpevoli. (Vivi commenti).

Di Brazzà. E' dolente di dovere dichiararsi del tutto insoddisfatto (Approvazioni).

Rota. Dichiara di rinunciare all'interrogazione da lui presentata. Egli l'aveva formulata in considerazione delle tristi condizioni in cui si trovano gli Istituti di beneficienza, ma, avendogli il Ministro di agricoltura comunicato un disegno di legge che provvede al male da lui denunciato, ringrazia e rinuncia all'interrogazione.

Micheli, (*Agricoltura*). Il disegno di legge, presentato dal Governo alla Camera dei deputati, si inspira al principio che aveva mosso il senatore Rota a formulare la sua interrogazione.

Può inoltre far noto all'interrogante che la Commissione della Camera dei deputati si è trovata pienamente d'accordo con il ministro, insieme con il quale ha fatto alcune leggere modificazioni al disegno di legge. La relazione è già pronta e il disegno di legge sarà presentato alla Camera elettiva appena i lavori parlamentari saranno ripresi.

Sul conflitto fra industriali e metallurgici

Tamassia. Ieri si parlò largamente delle prodezze rosse, ma si dimenticò di accennare a quelle bianche, che sono di una straordinaria violenza, specialmente nelle terre del Veneto. Si tratta di due partiti estremi che si trovano in contrasto: e chi è più violento la vince.

Il partito bianco si appoggia ad antiche e formidabili istituzioni, e da certi pergami dai quali si dovrebbe udire la parola dell'amore evangelico, escono incitamenti alla ribellione, onde la gara nelle violenze fra i due partiti estremi trova giornaliero alimento, a danno del paese.

E' uno strano destino che l'Italia, la quale ha abbattuto il secolare abominato dominio austriaco, ora si dibatta tra il verbo del socialista da una parte e quello del prete dall'altra.

Si augura che questa crisi di sentimento possa essere superata per la grandezza e salvezza d'Italia. (*Applausi vivissimi*).

Fera (*Giustizia*). Chiede venia al Senato se ieri, non per volontà di difendere l'opera propria ma per prestigio della magistratura, interruppe, protestando, il discorso del sen. Dante Ferraris. L'atto forse fu inopportuno ma l'intenzione era buona.

Dà chiarimenti per rassicurare il Senato che il potere giudiziario ha fatto e fa il suo dovere e che egli non ha alcuna intenzione di influire sull'andamento normale della giustizia.

Il sen. Dorigo accennò a fatti avvenuti a Verona nel calzaturificio Rossi; fatti che assumono una enorme gravità inquantochè offendono il sentimento di umanità e giustamente eccitano lo sdegno in ogni cuore nobile. Per questi fatti il Procuratore Generale di Venezia ha proceduto a termini di legge contro circa 32 persone, a capo delle quali si trova un deputato, per il quale si chiederà l'autorizzazione a procedere.

Non può quindi dirsi che l'autorità giudiziaria sia rimasta passiva.

Dorigo (*interrompendo*). Non disse parola della magistratura.

Fera (*Giustizia*). Prende atto di questa dichiarazione del sen. Dorigo.

Il sen. Dante Ferraris accennò al doloroso episodio avvenuto in Torino, che ebbe per epilogo l'uccisione di due persone da parte dell'ing. Di Benedetto. Anche in questa occasione l'autorità giudiziaria fece il suo dovere in maniera sollecita ed oculata. L'ing. Di Benedetto si costituì subito e l'autorità giudiziaria, dopo aver proceduto all'immediato suo esame, accertò la legittima difesa e lo prosciolse (*Benissimo*).

Oggi noi ci troviamo rimpetto a fatti straordinari ed a vasti movimenti, ai quali partecipano ingenti masse.

Non v'è dubbio che si debbano punire i reati.

Ora per il reato dell'occupazione delle fabbriche si delinea una figura alquanto diversa da quella prevista dall'art. 423 del Cod. penale, e parecchi quesiti al riguardo, gli sono stati rivolti dai Procuratori generali, ai quali ha risposto con il telegrammma ieri incriminato, e di cui dà lettura.

Da questo telegramma non è difficile comprendere che egli non ha mai consigliato debolezze, ma bensì la pronta, serena, costante e vigile applicazione della legge.

In questo difficile periodo che il Governo ha ereditato, egli richiede ai Procuratori generali l'esatta percezione del momento; e si ispira al pensiero di sedare gli animi e di indirizzare l'amministrazione della giustizia verso le ferme serene, che per sèstesse esercitano un grande influsso pacificatore sullo spirito pubblico (*Approvazioni*).

Dichiarazioni del Presid. del Consiglio

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Le questioni sollevate in questa solenne discussione sono di tale gravità che interessano tutta l'azione del Governo. Non si tratta soltanto della politica interna, ma dell'avvenire economico del paese.

Per rendersi esatto conto delle condizioni delle cose e per avere un giusto concetto di ciò che occorre fare, crede che convenga ricordare gli avvenimenti che hanno preceduto il presente periodo.

Noi siamo di fronte ad una vera trasformazione sociale. E' inutile nascondercelo; bisogna chè ogni uomo politico e di governo abbia presente questa verità. L'avvento del quarto Stato cominciò a delinearsi nell'ultima parte del secolo scorso, ed i tentativi allora fatti per arrestarne il corso ebbero conseguenze non buone. Sono movimenti pericolosi a regolare e che non si possono arrestare.

Nel 1901 e 1902 si ebbe un grande movimento, durante il governo dell'on. Zanardelli, nel quale l'oratore era ministro dell'interno e si dovette riconoscere la libertà di sciopero. Allora le classi operaie della città, e più quelle della campagna, avevano salari assolutamente insufficienti alla vita. Se si fosse negato il diritto di sciopero si sarebbe avuto uno scoppio violento. Vi erano salari di una lira, ed egli ricorda scioperi fatti per ottenere venticinque centesimi di aumento.

Già, fin dal 1875, il sen. Jacini, nella sua relazione sull'inchiesta agraria, dimostrò che nelle provincie della vasta Lombardia i salari erano affatto insufficienti alle più elementari necessità della vita. Orbene, venticinque anni dopo i salari erano stati ancora diminuiti. (*Approvazioni*).

La libertà di sciopero è il riconoscimento della più elementare libertà umana. Da quel riconoscimento in poi, i salari sono stati più che triplicati, e l'agricoltura ha progredito.

Venuta la guerra, questa ha portato conseguenze economiche, sociali e finanziarie. La trincea fu un campo di propaganda la più efficace e tutti i partiti fecero promesse inattuabili, ma che la classe che le udiva considerava come diritto. Di più si è perduta l'abitudine al lavoro serio ed ordinato, e non solo in Italia.

Durante la guerra sono state create industrie speciali per questa, le quali avevano un solo cliente, lo Stato: e gli industriali consentivano ad aumenti di salari rivalendosene al doppio sui prezzi di vendita allo Stato. L'operaio, tornato dalla guerra, ebbe anche il triste spettacolo di una ricchezza mal guadagnata durante la guerra stessa ed esibita con impudenza (*Applausi vivissimi*).

Il Paese poi ha creduto che, cessata la guerra, ne cessassero subito tutte le conseguenze, e che la vita sarebbe rientrata nelle condizioni di prima. Ciò fu un inganno.

Non è dell'opinione del sen. Dante Ferraris circa l'intervento del Governo nei semplici conflitti tra capitale e lavoro. In tal caso il Governo deve essere neutrale, di una neutralità vigilante, salvo che il suo intervento non sia chiesto per l'opera di pacificazione.

Se ogni volta che la classe operaia domanda un aumento, il Governo intervenisse per imporlo agli industriali, creerebbe all'industria una vita impossibile.

Egli sconsigliò agli industriali di fare la serrata e dichiarò che non potevano contare sulla forza pubblica; quindi il Governo non ha mancato a promesse.

Si è detto che il Governo avrebbe dovuto impedire le occupazioni delle fabbriche o farle sgombrare. Per impedire la occupazione, dato che fosse arrivato in tempo, fulmineamente, occorreva porre una guarnigione in ognuno dei 600 opifici. Occorreva tutta la forza disponibile, lasciando senza sorveglianza gli operai fuori delle fabbriche e trascurando la sicurezza pubblica. Di più, avrebbe messo la forza pubblica nella condizione di essere assediata.

Per fare sgombrare le fabbriche, sarebbe stata necessaria una lotta, con gravi conseguenze, mentre la confederazione generale del lavoro aveva assicurato che il movimento non era politico ma economico.

Ricorda che l'attuale occupazione delle fabbriche ha avuto un precedente l'anno scorso quando fu occupata la fabbrica della ditta Mazzonis. Allora era ministro il sen. Dante Ferraris, il quale riconobbe l'occupazione e mandò un rappresentante del Governo a dirigere la fabbrica. Poteva egli seguire tale esempio? Sarebbe stato fare la statizzazione totale delle fabbriche metallurgiche. Non si sente di andare così avanti come il sen Dante Ferraris (*Si ride*).

Certo tale esempio pericoloso ha influito sulle recenti occupazioni.

Quando si tratta d'un movimento così vasto non é possibile applicare le norme ordinarie giudiziarie.

Il fatto dell'operaio che occupa un locale da cui il proprietario lo vorrebbe far uscrire, é una contravvenzione; ed impiegare la forza contro l'operaio sarebbe punirlo con la pena di morte. Egli ha creduto intervenire nei rapporti tra industriali ed operai ed il Senato sa che é stato conchiuso un concordato. Legge il testo del Decreto che lo approva, e chiarisce che il concetto é di trasformare l'andamento dell'industria in modo che l'operaio possa conoscere esattamente le condizioni della fabbrica, che ora non ha modo di vedere. Quando l'operaio conoscerà tali condizioni, potrà rendersi conto del punto a cui le sue domande possono giungere. Il decreto non pregiudica nulla. La Commissione paritetica deve presentare le proposte che serviranno per la compilazione di un disegno di legge, allo scopo di organizzare le industrie sulla base dell'intervento degli operai al controllo tecnico, finanziario e amministrativo dell'azienda. La stessa Commissione proporrà le norme per l'osservanza dei regolamenti e per l'assunzione e il licenziamento degli operai.

Così l'operaio sarà messo nella condizione di associato e non più di avversario dell'industria.

La questione del controllo da parte degli operai non sorge ora per la prima volta. Il principio fu esplicitamente approvato il 5 marzo 1919 dal convegno dei rappresentanti delle padronanze.

Il Ministero attuale si presentò al Parlamento il 26 di giugno con otto disegni di legge di grande importanza; ebbe il voto di fiducia solamente in luglio. Come avrebbe potuto dare opera ad uno studio compiuto per la riforma del Consiglio superiore del lavoro nel brevissimo spazio di tempo che era a sua disposizione, quando non era riuscito a farlo il senatore Ferraris che dal 5 marzo 1919 in poi aveva avuto a sua disposizione oltre un anno di tempo?

Ricorda poi che alla Camera dei deputati, nel dicembre 1919, fu proposta dal deputato Reina e approvata con grande maggioranza un'aggiunta al discorso della Corona nella quale si esprimeva il desiderio di un'energica politica intesa ad impedire l'abbandono delle terre e ad assicurare i lavoratori che i frutti di esse sarebbero tornati a beneficio di tutti i cittadini; che il Parlamento avrebbe studiato il modo di procedere all'espropriazione delle terre abbandonate o mal coltivate, a vantaggio delle cooperative di lavoro, e avrebbe introdotto il controllo sulle fabbriche da parte degli operai.

Non é giusto che il senatore Ferraris trovi strano che il presidente del Consiglio non abbia risolto il problema in 15 giorni, quando lui non ha fatto nulla, nell'anno che ebbe a sua disposizione, per impedire i fatti che ebbero la loro attuazione negli ultimi mesi.

Ora, giorno per giorno, le fabbriche vengono sgombrate e l'oratore spera che il lavoro a poco a poco riprenderà il suo andamento normale.

Afferma che i prefetti, i funzionari e gli agenti di pubblica sicurezza fecero pienamente il loro dovere seguendo le istruzioni ricevute dal Ministero.

Ringrazia il senatore Frascara per il saluto rivolto agli agenti che morirono per l'adempimento del loro dovere. La loro memoria deve essere sacra per noi come quella dei soldati che sono morti per la Patria.

Il Governo sentirà qualunque consiglio da qualunque parte gli venga e cercherà di rendere quanto più é possibile perfetto il disegno di legge che sarà portato inanzi al Parlamento.

Sia il Senato che la Camera dei deputati hanno ora gli elementi adeguati per compiere una grande opera. Tutti dobbiamo essere convinti che l'avvenire del nostro Paese dipende principalmente dal modo con cui verrà risolta la grande questione sociale. (*Applausi*).

Il Ministro Labriola

Labriola (*Ministro Industria e Lavoro*). L'interpellanza del sen. Ferraris Dante é divisa in due parti, a ciascuna delle quali egli risponderà ordinatamente, evitando di raccogliere il pettegolezzo di cui l'interpellante s'é fatto eco.

La responsabilità generale risale al Presidente del Consiglio, perché, quando il conflitto metallurgico assunse un carattere politico, egli avocò a sé la questione.

Prega il Senato di ascoltare cortesemente le spiegazioni che egli sottopone alla sua attenzione.

Il conflitto interessava oltre 400.000 persone e poteva provocare una vasta battaglia sociale, perciò egli cercò di stabilire un accordo ma l'intransigenza padronale rese vani i suoi sforzi.

Fra il mese di maggio e il mese di giugno le quattro organizzazioni che comprendono tutto il personale dipendente dalle industrie metallurgiche presentarono all'associazione nazionale delle industrie quattro memoriali che in alcuni punti differivano tra loro.

Gli industriali chiesero di discutere insieme i quattro memoriali. La *Fiom* si dichiarò contraria a questo metodo perchè le richieste contenute nei memoriali erano ispirate a diversi principii.

Finalmente i dipendenti delle industrie metallurgiche consentirono di prendere parte ad un convegno il 14 luglio; in questo convegno, che fu il primo, si stabilì una nuova riunione per il 29 dello stesso mese nella quale si sarebbero discusse le proposte. Fu allora che gli industriali presentarono una nota nella quale mettevano in luce i seguenti fatti: l'asprezza della concorrenza nelle industrie metallurgiche il fatto che molte officine erano senza lavoro; la necessità di aumentare il costo del prodotto, se si fossero accolte le domande degli operai; l'osservazione che all'estero i salari non erano aumentati, come quelli italiani; il fatto che gli industriali avevano da sopportare tasse assai onerose e avevano veduto diminuire il loro reddito. In una parola, gli industriali affermavano l'impossibilità di fare alcuna concessione.

E' chiaro che fino a questo punto non era possibile un intervento del ministro del lavoro, non desiderato nè dagli operai, nè dagli industriali. Tuttavia, egli non mancò di seguire attentamente il movimento e di questo suo atteggiamento potrebbero far fede le istruzioni e i telegrammi inviati al prefetto di Milano.

Dopo la presentazione della nota, gli operai chiesero che gli industriali fissassero una riunione per discutere l'affermazione che non si potevano fare concessioni di sorta. Questa riunione ebbe principio il 10 di agosto e per tre giorni l'avvocato Rotigliano spiegò le ragioni della parte industriale. L'oratore accenna, tra parentesi, che il Rotigliano non ha mai voluto comunicare il testo delle dichiarazioni al ministro e non gli ha nemmeno fatto prendere visione dei resoconti stenografici. Il giorno 13 l'onorevole Bruno Buozzi rispondeva sostenendo le ragioni degli operai. Nel pomeriggio dello stesso giorno gli industriali dichiaravano biasimevole per leggerezza il contegno dell'onorevole Buozzi che in sole due ore aveva creduto di poter rispondere ad un discorso durato tre giorni. In altri termini il puerile pretesto dimostra che gli industriali avevano un partito preso che consisteva principalmente nel voler inficiare il prestigio delle organizzazioni.

Il 17 agosto si riunì il congresso degli operai e il 18 fu deliberato l'ostruzionismo; se gli industriali avessero fatta la serrata, ad essa si sarebbe risposto con l'occupazione. Questo era il momento in cui il ministro del lavoro doveva intervenire, perchè il conflitto entrava in una fase acuta. Egli chiese ad ambedue le parti di essere informato della questione. Agli industriali dovette dar la parola d'onore che non li avrebbe fatti incontrare con i rappresentanti degli operai. Si noti tuttavia che egli non poteva essere arbitro, perchè non era stato chiamato nè desiderato da alcuna delle due parti: tentava solo di mettere l'accordo fra i contendenti, e lavorava perchè si riprendessero le trattative.

Gli industriali si mostravano favorevoli alla ripresa delle trattative, purchè queste fossero condotte non sui memoriali ma sulla nota dell'avvocato Rotigliano.

Smentisce energicamente di aver fatto mostra di simpatizzare con la tesi industriale.

Assai più conciliativo fu l'atteggiamento degli operai, i quali si mostravano assai condiscendenti non solo i confederati e i cattolici, ma perfino gli anarchici.

Egli propose agli operai di sospendere l'ostruzionismo dietro la promessa che egli avrebbe indotto gli industriali a riprendere le trattative. Questi non vollero acconsentire, perchè l'ostruzionismo si prestava agli scopi che essi in quel momento perseguivano.

Respinte le sue proposte, il ministro fu nuovamente costretto a tenersi in disparte. Il 31 agosto la ditta Romeo iniziò la serrata. Essa fu biasimata dagli altri industriali, benchè fosse già decisa una graduale serrata di tutte le industrie.

Dopo che gli industriali ebbero deliberato la serrata, il problema per gli operai cambiò d'aspetto, e venne innanzi il concetto del controllo sulle industrie, che non è nè nuovo nè sovversivo. Egli si è orientato verso il controllo, il cui studio è demandato alla Commissione paritetica.

Accennando ad interviste di giornali, egli non ha creduto di fare alcuna rettifica, perchè ogni persona di buon senso può farla da sé; ed in ciò riconosce suo maestro il senatore Dante Ferraris, che non ha fatto in questi ultimi giorni alcuna rettifica a notizie di giornali che riguardavano le sue opinioni.

Concludendo, dice che il movimento dei lavoratori è divenuto tale che non può più essere represso.

Bonomi (*Guerra*). Ieri dai senatori Spirito e Giardino si è portata in questa Assemblea l'eco di un fatto che dai giornali fu riferito con inesattezze ed amplificazioni.

Ha ricevuto dal Comandante del Presidio di Torino il seguente telegramma:

« Informo che nella notte sul 18 corr. mese alle ore 0.30 circa una trentina di operai armati, uscendo improvvisamente dallo stabilimento Bjak in corso Stupinigi di questa città, aggredirono un gruppo di ufficiali, tutti in divisa, del battaglione alpino Dronero qui in servizio di ordine pubblico. Gli ufficiali furono disarmati, meno due che tenevano la pistola in tasca anzichè nella fondina.

« Non risulta che gli ufficiali aggrediti abbiano opposta resistenza.

« Pertanto ho ordinato regolare inchiesta allo scopo di accertare e definire le singole responsabilità. »

L'inchiesta avrà il suo corso e si procederà a norma dei suoi risultati. (*Bene*).

Senza esagerare l'impressione dolorosa che produce questo fatto, rimasto singolo in un movimento così vasto, rileva che esso nulla toglie alla saldezza, alla disciplina dell'esercito, che è l'orgoglio ed il prestigio del paese.

L'esercito ha diritto che la sua divisa, che è il simbolo della Patria, sia dovunque e sempre rispettata (*Applausi vivissimi*).

Tanari. Benchè il Presidente del Consiglio non abbia dato particolarmente risposta circa i fatti cui si riferisce la sua interpellanza, confida che l'on. Giolitti colla sua alta autorità farà in modo che la pace sociale sia restaurata.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Non ha risposto particolarmente al sen. Tanari, perchè gli stessi concetti che egli ha esposto per ciò che riguarda l'industria sono quelli che debbono naturalmente essere applicati a difesa dell'agricoltura.

Spirito. Se accennò al fatto degli ufficiali a Torino, lo fece nella convinzione che si trattasse di un caso singolo, il quale non poteva gettare ombra sul nostro glorioso esercito, che è il presidio della Patria.

Non può dire di essere soddisfatto delle risposte del Presidente del Consiglio, perchè alle sue domande non ha dato risposte specifiche.

Ferraris D. Ringrazia il presidente del Consiglio che si è particolarmente occupato della materia che forma oggetto della sua interpellanza, ma non può essere soddisfatto di tutte le dichiarazioni che esso ha fatte, perchè l'on. Giolitti ha saputo abilmente capovolgere la questione, e per poco non ha reso responsabile l'oratore di tutti i recenti fatti.

Riconosce che il Governo debba mantenersi neutrale nei conflitti tra capitale e lavoro; egli disse che, qualora l'accordo tra i due interessi in opposizione non fosse raggiunto, era allora il momento che il Governo doveva intervenire.

Ma questa volta il Governo è intervenuto troppo tardi.

Non ha chiesto che fosse repressa l'occupazione delle fabbriche; ha chiesto invece che fosse prevenuta.

Non ha chiesto perchè il progetto di riforma del Consiglio Superiore del Lavoro non sia ancora attuato; egli ha sollecitato la riforma di quel Consiglio, perchè l'unico competente a decidere bene la questione del controllo nelle fabbriche.

Dello stabilimento Mazzonis egli, quando fu ministro, ottenne subito lo sgombero, e lo fece gerire non per conto dello Stato, ma per conto dell'industriale. Invece il presente Gabinetto ha avuto diversa condotta circa la Carbonifera Ligure, comprando ciò che gli operai lavorano servendosi delle macchine dello stabilimento da loro occupato.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). (*Interrompendo*). Quella è un'industria che provvede carbone alle ferrovie dello Stato.

Ferraris D. Ma le ferrovie hanno abbastanza carbone e potevano attendere qualche giorno fino alla risoluzione della questione.

Quanto al comunicato che si è affermato essere stato diramato dalla *Stefani*, agenzia ufficiale...

Giolitti (*Pres. del Cons.*). (*Interrompendo*). La *Stefani* non ha mai diramato il comunicato a cui ella allude.

Ferraris D. Prende atto di tale assicurazione del Presidente del Consiglio.

Al ministro del lavoro osserva che le sue dichiarazioni non possono diminuire le responsabilità.

Non ha mai avuto dubbio sulla condotta della magistratura, che non può non lodare, specialmente per la sollecitudine con cui ha risolto il caso Benedetti.

Al ministro della giustizia risponde che in alcuni momenti è forse prudente non dare consigli che potrebbero essere, falsamente interpretati; specialmente per la ragione che si potrebbe fare supporre che la magistratura ne abbia bisogno. (*Vive approvazioni*).

Dorigo. Dichiara che non ha inteso assolutamente di criticare l'autorità giudiziaria e che le sue lagnanze si riferivano esclusivamente all'opera dell'autorità di pubblica sicurezza.

Ha avuto sempre fede nell'autorità giudiziaria. (*Approvazioni vivissime*).

Lo sgombro di Valona

Campello. Svolge la sua intepellanza al ministro della guerra e degli affari esteri sulle circostanze che precedettero ed accompagnarono la sollevazione albanese e lo sgombero di Valona.

Data la situazione che si era creata in Albania, l'autorità militare pose il dilemma: o avere rinforzi o ridurre l'occupazione. Il Governo decise tardi il ripiegamento, dopo equivoci, che si sarebbero potuto evitare. Compiuto il ripiegamento, il quale non potè essere fatto in ordine, perchè non si provvide in tempo alla difesa di Valona, quando si sapeva già che vi era una situazione foriera di una ben ordinata sollevazione?

Si doveva provvedere in tempo a difendere Valona e a tutelare la dignità ed il prestigio d'Italia.

In Albania si sono fatti lavori ingenti: cose utilissime per la vita civile, ma premature, nè utili per la difesa nazionale.

Dopo la presa di quota 115, gli sforzi albanesi non furono più arrestati da trincee o da reticolati ma s'infransero contro il valore dei soldati italiani: poche centinaia di uomini decimati dal nemico e dalla malaria, pur sapendo di non poter attendere alcuno aiuto dalla patria seppero scrivere una bella pagina e tenere alto il nome italiano (*Approvazioni*).

Se noi avessimo dovuto prolungare la nostra permanenza a Valona, le nostre truppe avrebbero potuto non solo resistere, ma contrattaccare con successo.

Narrà i fatti non per fare opera di vana recriminazione, non per biasimare il Governo il quale ha raccolto l'eredità di un lungo passato, non per giudicare il comandante militare, ma solo con la speranza che si abbandoni una buona volta il sistema di giudicare le situazioni militari con elementi diversi da quelli che esse stesse offrono.

Teme che tra gli organi diplomatici e militari non vi sia stata perfetta intesa. Se il Governo avesse tenuto maggior conto delle autorità militari e queste si fossero tenute più strettamente a contatto col Governo, la cooperazione sarebbe stata più efficace, e molti malintesi si sarebbero evitati.

Lo stesso principio può essere fecondo di benefici effetti anche nel campo sociale. Per cooperazione l'oratore intende un' unione concorde di molteplici organi tendenti ad un unico scopo, rispettosi dell'ordine ed osservanti delle leggi.

La grandissima maggioranza degli Italiani non domanda che di cooperare al ritorno della prosperità nazionale, ma, poichè essa è composta in gran parte di uomini non audaci bisogna saperli tutelare e render loro la fiducia in se stessa e nel Governo.

Termina esprimendo la speranza che non sia troppo lungo il periodo di riordinamento che ci separa da una pace durevole, laboriosa e feconda. (*Applausi e congratulazioni*).

Mazzoni. Nel discorso del 14 luglio il sen. Scialoja mostrò come fossero inevitabilmente connesse tra loro tutte le varie parti del problema adriatico.

Forse con troppa facilità si è asserito che Valona è la chiave dell'Adriatico, e, subito dopo, che Saseno è la chiave di Valona, cosicchè in definitiva Saseno sarebbe la chiave di tutta la nostra situazione adriatica.

Loda il Governo di aver rinunziato al protettorato e lasciata piena autonomia allo Stato albanese, ma vorrebbe che fosse riconosciuta adeguatamente l'importanza di quel naturale fortilizio che è l'isola di Saseno.

Bonomi (*Guerra*). Ringrazia il sen. Di Campello per aver messo in rilievo le benemerenze dell'Esercito italiano in Albania.

Riandando i fatti, ricorda che fino dall'inverno scorso era stato segnalato un mutamento nelle disposizioni degli albanesi verso di noi

Alla vigilia quasi dello sgombero, l'oratore provvide a rafforzare la città inviandovi due reggimenti freschi dalla Dalmazia e da Rodi, ma oramai l'accordo diplomatico era raggiunto e noi potevamo pacificamente sgomberare.

Resta sempre vero che Saseno è un punto fortificato che ha il comando della baia di Valona, e che l'Albania, se non militarmente è moralmente conquistata dalla cortesia e dalla probità del soldato italiano.

I vincoli che oggi si sono stretti tra noi e l'Albania sono destinati a dare splendidi frutti per l'avvenire.

Campello. Ringrazia l'on. ministro della guerra per i chiarimenti che ha voluto fornire: non può che esserne soddisfatto in quanto che essi confermano la realtà dei fatti da lui lamentati. Due cose però osserva all'on. Ministro.

Egli ha detto che la caduta del ministero Nitti portò come conseguenza la sospensione degli ordini in relazione alla prosecuzione dei movimenti militari in Albania. Ora la caduta di un gabinetto non deve influire sui provvedimenti militari di carattere urgente: il nemico non aspetta, e gli eventi precipitano. Ciò rientra nel difetto sull'apprezzamento delle situazioni militari che già ha accennato.

Su di un altro punto non può esser d'accordo con lui, nè il Ministro del banco ove siede può dichiararsi d'accordo con lui. Intende parlare della riconoscenza degli albanesi. In un momento nel quale la parola riconoscenza sembra essere stata cancellata dal vocabolario dei popoli civili, non vede perchè tale parola rimarrebbe in quello dei popoli, che non lo sono! In ogni modo non può che accettare l'augurio e sarà felice se i fatti sapranno smentirlo.

E' lieto che le sue parole abbiano fornito occasione al Ministro della guerra di mandare un saluto da quest'aula ai caduti, ai feriti, ai combattenti di Albania, ed a tale saluto si associa con tutto il cuore.

Paternò. La sua interpellanza, che si trascina da due anni, arriva alla discussione in un momento assai difficile per la vita nazionale; in cui non è valutata tutta la sua grande importanza.

Col decreto luogotenenziale 17 novembre 1918 furono assegnati due miliardi e trecento milioni ad opere del dopo-guerra, ed una parte di questa somma cioè 80 milioni, fu attribuita al Ministero della pubblica istruzione. Ventisei milioni furono destinati all'istruzione superiore.

Chiede che la somma dei 26 milioni attribuita al Ministero dell'istruzione pubblica per l'insegnamento superiore non vada dispersa per nuovi insegnamenti e per nuovi piccoli laboratori in istituti già esistenti ma che si fondino pochi nuovi e completi istituti, forniti dei mezzi necessari per diffondere la scienza.

Concludendo dice che egli è quasi al termine della sua carriera scientifica, e gli sarebbe rimasto un rimorso se avesse taciuto.

Tittoni (*Pres.*). Toglie la seduta alle 19.

Seduta del 27 – Presidenza TITTONI – ore 15.

Biscaretti. (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvto.

INTERPELLANZE

Paternò. Interpella il *ministro della pubblica istruzione* per « conoscere quali siano i provvedimenti che giudica necessari e urgenti per l'alta cultura scientifica della Nazione e per le applicazioni della scienza all'industria ».

Grassi. Si associa e raccomanda i laboratori di scienze biologiche.

Croce (*Istruzione*). Dà ampie assicurazioni circa il buon volere del Governo di dare il maggiore incremento possibile all'alta cultura scientifica italiana. Raccomanda che il Senato faccia pervenire al Governo proposte concrete e pratiche.

Paternò. Si dichiara insoddisfatto.

Osserva che oggi tutti i danari spesi per l'Istruzione sono male spesi. Conclude esprimendo la fiducia nell'opera del ministro.

Torrigiani. Interpella il ministro delle finanze sul decreto legge 18 agosto 1920, che modifica la misura dell'imposta sul vino, quale era stata stabilita con decreto 5 giugno 1920, e specialmente sui cambiamenti introdotti nei modi di riscossione della imposta stessa.

Raccomanda che il Governo non trascuri questo cespite d'entrata il quale può dare allo Stato un forte gettito di ricchezza. Esamina e critica la compilazione troppo complicata del decreto-legge 18 agosto 1920 che vorrebbe semplificato ond'esso sia reso più efficace. Ritiene che la tassa sul vino possa dare quasi un miliardo all'anno. Vuole anche la tassa sulle biciclette. Conclude incitando il ministro delle Finanze a regolarsi in questo senso per la salvezza del paese.

Facta (*Finanze*). Accoglie volentieri le raccomandazioni e i consigli del sen. Torrigiani. Lo ringrazia delle cortesi parole rivoltegli. Lo assicura che si adoprerà nel senso da lui indicato. Conclude affermando che il decreto-legge in esame sarà modificato.

Torrigiani Luigi. Replica insistendo nelle sue raccomandazioni.

Ferrero di Cambiano. *Interpella il ministro delle finanze* per « sapere se abbia considerata la gravità eccezionale delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 53 del decreto luogotenenziale 22 aprile 1920, sulla tassa sul patrimonio, e se non senta l'assoluta necessità di rimediare limitando e meglio disciplinando il privilegio fiscale, ovvero ammettendo il riscatto parziale per singoli cespiti, siano fondi rustici o urbani o qualsiasi altra attività patrimoniale ».

Raccomanda che la questione sia dal Governo studiata nel più breve tempo possibile. Confida che pertanto il Governo ascolti i consigli del Senato, che è l'unico organo politico serio che oggi funzioni in Italia. (*Approvazioni*).

Facta (*Finanze*). Assicura che la questione sarà profondamente esaminata dal Governo. Conclude fidando che il sen. interrogante voglia dichiararsi soddisfatto.

Rota. Si associa alle ragioni espresse dal sen. Ferrero di Cambiano.

Facta (*Finanze*). Rinnova le sue raccomandazioni.

Ferrero di Cambiano. Prende atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze e raccomanda che egli consideri il problema nella sua interezza.

DISEGNI DI LEGGE.

Polacco. Presenta la relazione per la conversione in legge del R.D. legge 20 luglio 1919 che stabilisce norme per la ricostituzione degli atti e repertori notarili nei territori già occupati dal nemico o danneggiati per le operazioni di guerra nonchè per la validità degli atti e testamenti ricevuti durante l'occupazione medesima da persone diverse dai notari. (*Dopo breve discussione a cui partecipano i senatori* Polacco, Mortara, Lagase, Scialoja, *i Ministri* Fera, Meda *e il Presidente del Consiglio on.* Giolitti, *il Senato approva su proposta del* Guardasigilli *la sospensione e il rinvio della discussione medesima data l'importanza degli emendamenti presentati*).

PROVVEDIMENTI PEL MEZZOGIORNO.

Melodia. Parla in tema di discussione generale sul dis. di legge per i provvedimenti pel credito ed i contratti agrari nelle provincie del Mezzogiorno danneggiate dalla siccità. Dopo avere esaminata la situazione agraria del Mezzogiorno, difende i diritti della proprietà terriera e attacca i privilegi degli affittuari.

Propone che si stralci dal dis. di legge la parte relativa al credito che il Senato approva e che si concretizzi in un decreto-legge così che ne sia assicurata la pronta attuazione, ma si ritiri il resto del disegno di legge. (*Applausi*).

Mange. Si associa al sen. Melodia nelle critiche al disegno di legge e conclude invocando l'abbandono

dell'art. 2 che esonera o riduce i fitti secondo la gravità in caso di siccità. (*Applausi*).

Cannavina. Critica il disegno di legge dal punto di vista dell'attuazione pratica e invita il Governo a emendarlo sostanzialmente perchè non sia leso l'interesse della proprietà terriera (*Applausi*).

Micheli (*Agricoltura*). Tenendo conto dell'ora tarda avverte il Senato che risponderà nella seduta di domani alle osservazioni dei precedenti oratori. Fa rilevare che, data la necessità di provvedere a favore del credito agrario nel Mezzogiorno, urge che il disegno di legge passi almeno nelle sue parti essenziali. Lascia però libero il Senato di apportare gli emendamenti che riterrà più opportuni.

Rota. Dovendo i senatori partecipare alle elezioni amministrative e perciò non potendosi oltre protrarre la sessione prega il Presidente sen. Tittoni che si metta d'accordo col Presidente del Consiglio per restringere la discussione dei disegni di legge più urgenti..

Tittoni (*Pres.*). Accetta e fa sua questa proposta invitando l'on. Giolitti a dire quali secondo il Governo potrebbero essere i disegni di legge da discutere e approvare in queste ultime sedute.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Dice quali sono questi disegni di legge più urgenti.

Tittoni (*Pres.*). Accetta e avverte che il Senato si riunirà alla fine di ottobre per la discussione degli altri disegni di legge.

Paterno'. Propone che la sessione si chiuda nella seduta di domani martedì.

Torrigiani L. Propone invece che i lavori del Senato siano chiusi nella seduta di mercoledì (*Il Senato respinge la proposta del sen. Paternò e approva quella del sen. Torrigiani Luigi*).

Tittoni (*Pres.*). Toglie la seduta alle 19.45.

Gli Uffici

Gli Uffici del Senato, nella loro riunione di ieri procedettero alla nomina dei seguenti Commissari, pei seguenti disegni di legge:

Disegno di legge n. 194: senatori Mazzoni, De Cupis, Supino, Pullè, Cocchia.

Id. id. n. 197: Castiglioni, Bergamasco, Mariotti, Dorigo, Lagasi.

Id. id. n. 198: Cannavina, De Amicis M., Bianchi Riccardo, Rota, Dallolio Alfredo.

Id. id. n. 199: Castiglioni, Bergamasco, Cuzzi, Lucca, Lagasi.

Id. id. n. 187: Rebaudengo, Polacco, Bodio, Garofalo, Fratellini.

Id. id. n. 201: Cassis, De Amicis M., Della Noce, Lamberti, Valli.

Id. id. n. 202: Cassis, Sinibaldi, Mango, Lamberti Valli.

Id. id. n. 203: Thaon di Revel, Giardino, Grassi, Gioppi, Dallolio Alfredo.

Id. id. n. 204: Mazzoni, Credaro, Del Lungo, Torrigiani Filippo, Bertetti.

Id. id. n. 205: D'Ovidio Enrico, Credaro, Bianchi Leonardo, Del Giudice, Einaudi.

CRONACA DI ROMA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domenica abbiamo pubblicato la lettera di F. C. il quale, in sostanza, veniva a giustificare la concentrazione liberale-democratica, senza il bisogno di tentar l'assorbimento in essa di elementi cattolici, perchè, data la necessitá di eliminare i socialisti pur dalla minoranza, due liste (oltre a quella socialista) sono necessarie per conquistare maggioranza e minoranza.

Un giornale romano della sera definisce questa una manovra a favore del.... Partito Popolare.

Occorre una certa tal quale mancanza di buona fede, o di comprendonio, per affermar questo.

Noi favoriamo così poco il P.P.I. che abbiamo scritto, come commento alla lettera, che per assicurare la vittoria di una lista d'ordine troveremmo perfino desiderabile l'adesione di qualche cattolico indipendente.

Si aggiunga poi che nello stesso numero di domenica abbiamo documentato come la Santa Sede dichiari sua emanazione l'*Unione popolare fra i cattolici italiani* e non il P. P. I.

Ma il giornale della sera, che fa un così mirabile giuoco di bussolotti, rivela la tattica dei suoi amici quando dice che preferisce i bolsceviki nella minoranza del Consiglio comunale, anzichè i cattolici.

La dichiarazione è di una gravità eccezionale; certo, è assai compromettente.

I social-bolsceviki dichiarano con l'*Avanti* che intendono fare opera di dissoluzione, vadano in molti o in pochi al Campidoglio.

Come conciliare dunque le strombazzate affermazioni dei promotori della concentrazione liberale-democratica di voler salvare il Comune dal pericolo bolsceviko, con la dichiarazione di preferire questo ai *cattolici*?

(E' detto proprio così: cattolici; non è detto P. P. I., nè *clericali*).

Si conferma dunque quanto scriveva recentemente un deputato sulle nostre colonne: i *verdi* preferiscono i socialisti ai conservatori-liberali o cattolici, contraddicendo a quanto scrisse l'on. Ceraolo doversi deporre il vecchio anticlericalismo di maniera ai piedi della statua di Giordano Bruno.

Auguriamo che non tutti i cooperatori della concentrazione siano disposti a perdere i lumi come il confratello serale, altrimenti si correrebbe il rischio di veder maggioranza e minoranza capitolina divise tra rossi e neri, con esclusione degli altri colori che dovrebbero adornare la bandiera della concentrazione.

La nota dell' "Osservatore Romano,,

L'*Osservatore Romano* organo della S. Sede, tirato dalle due correnti cattoliche, non esclude la divergenza affermata anche dal card. Pignatelli in un'intervista con la *Tribuna*, ma smentisce che una parola ufficiale sia stata detta per conto del Pontefice. Ed aggiunge:

La «Settimana Sociale» organo dell'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia, nel suo n. 17 a proposito della intransigenza elettorale proclamata dal Partito Popolare Italiano, dichiara il suo pensiero opinando che la intransigenza fosse pienamente spiegabile quando le alleanze fossero per riuscire dannose od inutili; meritasse invece prudenti quanto dignitose eccezioni acciocchè le intese risultassero mezzo unico e necessario ad impedire il trionfo di programmi contrari sì ai principii religiosi come all'ordine sociale.

Giornali avversari non si peritarono di scambiare tutto ciò come una autorizzazione anzi un ordine ai cattolici di votare liberamente a capriccio e magari pei più abili procaccianti di suffragi.

Finalmente si pubblicò ancora la notizia che erano state emanate lettere e circolari con speciali istruzioni riguardanti l'atteggiamento del P.P.I., dall'E.mo Cardinale decano ai vescovi suburbicari e dall'E.mo Vescovo di Velletri ai suoi diocesani; e ciò d'accordo con il pensiero del Pontefice.

*La notizia assolutamente falsa, si pubblicò, per di più sabato sera come edita dall'*Osservatore Romano*; e questa è un'altra odiosa menzogna; è pubblica frode.*

Ora, se ogni inesattezza ogni arbitraria interpretazione, ogni insussistente notiza in materia sì grave, in cui è in giuoco la coscienza dell'elettore e il giudizio dell'opinione pubblica, meritano di essere vivamente deplorate; quando si ispirino a puro calcolo settario e vengano sfruttate a scopi elettorali, costituiscono un atto indegno di ogni partito e di ogni giornale onesto.

Pur convinti che di fronte ad interessi superiori, religiosi e civili, quelli politici e particolari di un partito debbano, specie in momenti di eccezionale gravità ed in casi di riconosciuta e utile efficacia non tanto sacrificarsi, ma cercare di coordinarvisi; pur invitando da questo punto di vista i dirigenti del P. P. I. ad uno spassionato, quanto libero esame di alcune specialissime condizioni locali; protestiamo vivissimamente contro metodi di lotta inauditi e invitiamo i cattolici a vigilare contro ogni manovra che tenda a scindere le forze, disperderne i suffragi e, peggio, ad accaparrarli per nomi e programmi avversarii.

Dunque l'*Osservatore*, come già fece il 15 corr., ier sera ribadisce il concetto che «di fronte ad interessi, superiori, religiosi e civili, *quelli politici e particolari di un partito debbono*, in casi di riconosciuta ed utile efficacia, non tanto sacrificarsi, *ma cercare di coordinarvisi...*»

Ed ecco quanto l'*Osservatore* scriveva il 15 corr.:

*Discutendosi «della deliberata e confermata intransigenza del P.P.I. e dei probabili risultati e delle conseguenze, è doveroso, per la esattezza e per la verità, rilevare che non mancano cattolici in Italia che non hanno dato il loro nome ad associazioni di alcun genere e che i cattolici organizzati, in quanto tali, fanno capo all'*Unione popolare *o alle associazioni a essa aderenti».*

QUIRINALE — Il Ministro della Svezia, barone Bildt, presentò domenica mattina le lettere di richiamo a S. M. il Re.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto: mons. Antonio Lega, vescovo di Trivento, con alcuni sacerdoti della Diocesi; l'abate don Emanuele Caronti, O. S. B., abate di S. Giovanni Evangelista in Parma; mons. Leopardi, vic. gen. di Recanati; il P. Cimino, min. gen. dei F. M.; il P. Vincenzo Di Lorenzo, dei sacerdoti del SS. Sacr.; il rev. don Giuseppe Perrachon dei missionari della Consolata; il sig Claudio Punier e signora; la M. Vicaria delle Religiose di Gesù Sacr. nel Messico; la M. Sup. delle Figlie di N. S. della Misericordia con alcune religiose. Sua Santità ha anche ricevuto in particolari udienze: mons. Francesco Marmaggi, arciv. di Adrianopoli, Nunzio Apostolico in Romania con alcuni parenti e mons. Luigi Maglione, arciv. di Cesarea di Palestina, Nunzio Apostolico in Svizzera, con alcuni parenti e conoscenti.

La partenza del Nunzio d'Ungheria. — Ieri sera ha lasciato Roma mons. Schioppa, Arciv. di Giustianopoli, Nunzio Apostolico in Ungheria, che va a raggiungere la sua residenza a Budapest.

Per il XV centenario della morte di S. Girolamo. — Ricorrendo il XV centenario dalla morte di S. Girolamo, domani martedì, avranno principio nella chiesa di S. Onofrio le feste commemorative, adempiendo il desiderio del Papa che le volle degnamente celebrate.

Il nuovo Sottosegretario della Congr. degli AA.E. E. SS. — Il Papa ha nominato mons. Giuseppe Pizzardo Sotto Segretario della S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, ufficio rimasto vacante per la promozione di mons. Marmoggi a Nunzio Apostolico in Romania.

Mons. Pizzardo è nato a Savona; ha studiato a Genova ove fu laureato in giurisprudenza in quella Regia Università. Si laureò in Teologia all'Apollinare e in Diritto Canonico alla Gregoriana. Dopo di essere stato V. Rettore al Collegio Lombardo in Roma e prof. al Sem. Vaticano entrò all'Accademia Ecclesiastica ed al principio del 1908 fu ammesso come addetto alla Segr. di Stato. Nel 1909 fu nominato Cameriere Segreto e fu inviato a Monaco, Segretario di quella Nunziatura. Nel 1912 tornò a Roma, in Segreteria di Stato, come Minutante e prof. di Diplomazia Ecclesiastica, all'Accademia dei Nobili Ecclesiastici.

La morte del vescovo di Rosnavia. — Giunge notizia della morte di Mons. Lodovico Balias de Sipek, Vescovo di Rosnavia (Ungheria).

Mons. Balàs de Sipek era nato a Becske, diocesi di Vàcz, nel 1855 e veniva eletto Vescovo di Rosnavia nel dicembre 1905.

ARRIVI E PARTENZE. — E giunto a Roma Hassau Kalm Felzaneh nominato dal Governo di Persia primo segretario della Legazione di Persia.

— E ritornato nella Capitale S. E. Galib Kemaly bey ex-presidente della Commissione di armistizio in Turchia e che prima della ripresa delle relazioni diplomatiche fra l'Italia e il suo paese rappresentava ufficiosamente il suo Governo a Roma.

— S. A. R. la Principessa D. Petrovic Niegos cugina di S. M. la Regina è giunta a Roma da aluni giorni ed è scesa all Hotel Bristol.

— E' giunto a Roma il maresciallo Hermes da Fonseca ex-presidente degli Stati Uniti del Brasile.

LA PARTENZA DEL MINISTRO IONESCU

Ieri mattina il Ministro Take Jonescu e la sua signora hanno visitato il Foro Romano e i Musei Vaticani.

Alle 20 essi si sono recati in automobile a Tivoli. Durante la gita si è avuto a deplorare un incidente per fortuna non grave. Una delle automobili del seguito, a circa un chilometro fuori porta S. Lorenzo è andata a cozzare contro una siepe rovesciando sulla via i viaggiatori che sono rimasti incolumi, ad eccezione di uno dei segretari del Ministro, che ha riportato leggiere escoriazioni.

La vettura, che è rimasta malconcia sulla strada è stata subito sostituita con un'automobile dei vigili, dando modo ai viaggiatori di proseguire per Tivoli, da dove, insieme al Ministro, sono tornati alle 22.

A mezzanotte il Ministro, la sua signora e il seguito, sono partiti per Napoli.

Erano ad ossequiarli alla stazione oltre a molti componenti la colonia rumena, varie associazioni letterarie e artistiche.

All'on. Giolitti e al Sindaco di Roma

Appena giunta alla frontiera, la Delegazione Franco-Italiana venuta in Roma in occasione del XX Settembre, ha inviato i seguenti telegrammi a Roma.

S. E. Giovanni Giolitti – Presidente Consiglio Ministri

Lasciando suolo ospitale Italia onoriamoci inviare Eccellenza Vostra nome anche nostri Colleghi Lega Franco-Italiana e Sindaci Metz e Strasburgo, vivissimi ringraziamenti per ogni cortesia usataci, beneaugurando compimento tutte rivendicazioni italiane e patto alleanza fra Nazioni sorelle conscie comune grandezza.

Senatore Adolfo Apolloni – Sindaco di Roma

In nome anche nostri Colleghi della Lega Franco-Italiana e Sindaci Metz e Strasburgo, siamo lieti di esprimere Signoria Vostra e Onorevole Consiglio Comunale Roma i sensi del gradito ricordo che rimarrà in noi per ospitale simpatica accoglienza riservataci, e augurio che avremo presto occasione ricevere vostra visita in Francia per migliore intesa fra i due grandi popoli figli di Roma.

S. P. Q. R.

INTERROGAZIONI

Il regime delle pensioni per i dipendenti comunali

Tutti i consiglieri presenti alla seduta di ieri hanno presentato un'interrogazione all'Amministrazione Comunale, «per conoscere se risponde a verità la notizia che la Giunta Provinciale Amministrativa non intenda approvare la deliberazione presa ad unanimità dal Consiglio Comunale per le pensioni ai dipendenti del Comune, progetto che ha il gran merito di perequare le condizioni di trattamento di tutti gl'impiegati assunti dopo il 1905, con quelli più anziani soggetti al Regolamento 1873.

Se non creda che l'azione dell'autorità tutoria menomi l'autonomia del Comune rendendo irrisoria la potestà della civica Amministrazione».

PER LA REGOLARE TENUTA DELLE TESSERE D'ASSIC. — L'Uff. municipale del lavoro ha rilevato come molte aziende commerciali e industriali cadano in errore nell'applicazione delle marche per la invalidità e la vecchiaia, applicando più marche per un unico contributo quindicinale o una marca di maggior valore per più periodi quindicinali. Ciò procurerà inconvenienti, al momento della liquidazione della pensione e anche prima, a danno degli assicurati che si troveranno in possesso di tessere irregolarmente tenute. Si rammenta quindi che per ogni contributo quindicinale non si deve applicare che un'unica marca, la quale va annullata con l'apposizione della data.

Nei casi dubbi per l'osservanza del decreto-legge i datori di lavori si rivolgano all'Ufficio municipale del lavoro in via della Scrofa 57, ed alla sezione dipendente Uff. munic. di collocamento in via Arenula 36, ove potranno ricevere tutti i chiarimenti di cui abbisognano e potranno anche ottenere, se del caso, che un apposito incaricato dell'ufficio si rechi presso le aziende a verificare la regolarità della tenuta amministrativa nei riguardi delle assicurazioni sociali.

Ogni prestazione dell'ufficio è completamente gratuita.

TESSERE PER IL MESE DI OTTOBRE. — Il Sindaco comunica che dal giorno 27 corr. il Serv. di Conting. in piazza Coppelle 9, rilascerà ai negozianti le tessere per l'acquisto di pasta e riso per il mese di ottobre p.v. nell'ordine seguente: 27 sett. dal n. 1201 in poi; 28 sett. dall'1 al 300; 29 sett. dal 301 al 600; 30 sett. dal 601 al 900; 1° ott. dal 901 al 1200.

Nessun negoziante potrà ritirare la tessera se non nel giorno stabilito per il rispettivo numero di matricola.

ONORIFICENZA. — Il nostro collega Edmondo Guidoboni che da tanti anni appartiene alla stampa alla quale si è sempre dedicato, fedele assertore delle idee giolittiane, il che non gli impedì di compiere il suo dovere al fronte, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

All'amico e collega carissimo che tanto utilmente occupa un posto nell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio le nostre congratulazioni.

IL BUSTO AL SEN. CADOLINI. — Stamane, alle 11, al Gianicolo sarà inaugurato il busto del sen. Giovanni Cadolini che fu glorioso colonnello dei Garibaldi e uno dei più insigni campioni del Risorgimento italiano. Intervennero: il Sindaco di Roma, l'on. Ettore Sacchi in rappresentanza di Cremona, patria del Cadolini, le Società dei reduci; e tutte quelle Associazioni e cittadini che serbano sacro il culto delle memorie patrie

Solenne inaugurazione del monumento ai postelegrafonici caduti in guerra

Alla presenza di S. M. il Re é stato domenica solennemente inaugurato, sulla facciata principale del Ministero delle Poste un monumento in onore dei postelegrafonici caduti in guerra.

Assistevano alla cerimonia il Min. delle Poste on. Pasqualino Vassallo, il Sottosegr. alla Pubbl. Istruzione, on. Rossi, il gen. Ravazza, Comand. il Corpo d'Armata; il gen. Pugliese, Comand. la Divisione; il Questore, comm. Valenti; l'assess. Di Benedetto; l'avv. Gusmano Rizzo; il comm. Giotta, e tutti i capi servizio delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni, il Prefetto comm. Zoccoletti, il Sindaco sen. Apolloni, l'ammiraglio Gallerani in rappresentanza del Min. della Marina, il magg. gen. Puglisi, altre autorità ed un gran numero di postelegrafonici

Alle 16 precise é arrivato S. M. il Re, salutato da unanimi e fragorosi applausi e al grido di *Viva il Re! Viva l'Italia!* Egli é stato ricevuto dalle autorità ed ha preso posto in un palco eretto nel vasto giardino del Palazzo.

Il comm. Attilj, presidente del Comitato di azione patriottica fra i postelegrafonici, per i cui auspici è sorto il monumento, ha improvvisato uno smagliante discorso, nel quale dopo aver ringraziato il Sovrano di aver voluto col suo intervento dar carattere più solenne alla cerimonia si è detto lieto di consegnare al Capo dell'Amministrazione un'opera che è un documento insigne di patriottismo e di arte. Il comm. Attilj ha quindi illustrata l'opera di amore e di patriottismo compiuta dal Comitato in nome di tutto il personale postelegrafonico che da ogni provincia ha inviato dei rappresentanti o mandate adesioni per questa solenne cerimonia in onore dei fratelli caduti.

Ha preso poi la parola il Ministro delle Poste on. Pasqualino Vassallo il quale ha detto:

«Prego V. M. di permettermi di rilevare anzitutto il carattere di assoluta spontaneità dell'odierna celebrazione, concepita ed attuata al difuori di ogni convenzionalismo ufficiale.

Gli uomini che la idearono appartennero bensì alla nostra Amministrazione e vi rimasero legati da un vincolo di inestinguibile devozione, ma non hanno più nulla da chiederle per la loro carriera. Ciò che li mosse é dunque il più puro sentimento, e le adesioni che raccolsero nel vasto personale postelegrafonico procedettero anche esse da sincero entusiasmo per le idealità nazionali.

In un momento della vita dei popoli nel quale a osservatori superficiali può anche parere sottentrata alla prevalenza dei valori morali quella del più aberrante materialismo, é pieno di significato che non solo degli intellettuali, ma degli umili agenti, i quali operano in una sfera di vita più modesta, si ostinino in una fedeltà così commovente ai fattori ideali della storia.

Coloro i quali anche adesso, anzi sopratutto adesso, interpretano la nostra partecipazione alla guerra solo come un effetto della forza dello Stato e si ingegnano di toglierle ciò che essa ebbe di caratteristico, cioé il pieno libero consenso di tutte le classi sociali alla antica e generosa utopia dell'unità classi sociali alla antica e generosa utopia dell'unità nazionale, debbono pur riconoscere, davanti a episodi come quelli che celebriamo, che la loro interpretazione é per lo meno viziata di unilateralità.

Se la presenza della M. V. non obbligasse a riguardose espressioni, anche nel campo dei più profondi convincimenti storici, io vorrei dire che nulla é più probativo della magnanimità dello sforzo del nostro paese quanto il concorso che Ella vi diede, quanto i pericoli e i cimenti a cui Ella espose, senza alcuna esitazione, nonché la Sua Augusta Persona, la sorte stessa della Sua Casa.

Ben si può dire per noi che la grande vittoria riportata dall'Italia sul nemico tradizionale e per il compimento dei suoi destini é il prodotto dello sforzo sumultaneo e concorde di tutte le classi, di tutti i partiti, di tutto il popolo d'Italia del quale Ella, Maestà, fu l'interprete e il duce più puro e più augusto.

A questo insigne sforzo era ben degno di partecipare e partecipò infatti col più vivo fervore di pensiero e di azione il personale che entro queste mura fu educato al sentimento del dovere e al culto degli ideali.

Ci riempie l'animo di legittimo orgoglio il ricordare che parecchi fra gli eroici caduti, dei quali la lapide che Vostra Maestà si é degnata di scoprire, tramanda ai venturi il nome glorioso, fecero volontaria dedizione di sé alla Patria, che altri, dopo ave predicato la necessità e la ineluttabilità della guerra tra i loro compagni nel periodo della neutralità corsero fra i ranghi, appena essa fu dichiarata senza cercare il grado di ufficiale a cui pur avevano diritto, preferendo di rimanere semplici soldati e non per sottrarsi alla morte ma per più facilmente incontrarla, che altri ancora non chiesero ricompenso e vollero deliberatamente rimanere nella oscurità finché vissero, sicché fu solo dopo la morte che poterono essere baciati dalla gloria. Lungo sarebbe numerar le loro gesta.

Da Pacifico Cerquetti, segr. di questo Ministero, che cadde dopo la presa di Gorizia sul Carso conquistato, a Luigi Santero, fulminato mentre si adoperava consapevole del pericolo a cui si esponeva, a spegner il fuoco in un carro di munizioni nell'atto in cui esplodevano, da Battista Contardi, ufficiale postelegrafonico, caduto durante un assalto alla testa del suo plotone, ad Armando Volpini, altro nostro ufficiale che in non più giovanile età rassegna le sue dimissioni e corre ad arruolarsi nella Legione garibaldina, da Giovanni Santi, semplice supplente che appena dopo l'elogio rivoltogli personalmente da S. A. Reale il Duca d'Aosta cade fulminato dal fuoco nemico, al commesso Attilio Astori, soldato telefonista, che muore facendo scudo del suo corpo ai suoi ufficiali, da Vittorio Avoni, che soccombe, dopo aver catturato da solo ben diciotto nemici, al fattorino telegrafico Giacomo Ferrero che magnifico tipo di eroe adolescente un bel giorno pianta là il suo servizio e corre alle armi e dà la vita alla Patria, da Sere Poli, portalettere rurale, che stoico come uno spartano, ferito a morte, si recide con la sciabola la gamba sfracellata per facilitare ai compagni l'improvvisata fasciatura, a Vittorio Locchi, il Mameli della epica falange nostra che cade sotto il piombo nemico dopo aver sciolto il canto della Sagra di Santa Gorizia e perfino a una gentile fanciulla, la supplente Valentina Chiurazzi, decorata con medaglia d'argento al valore per la sua eroica condotta sotto i bombardamento, é tutta una teoria di ardenti cuori che si votarono alla morte per la causa della Patria, e alcuni di essi ciò che é anche più bello, odiando la guerra ed essendo cresciuti nel culto di idealità più vaste e più estreme.

Vi sono tutte le categorie e tutti i gradi, i rudi lavoratori manuali, che assolvono ad umili doveri, senza speranza di ascensione, i giovani temprati alle fatiche dell'intelligenza, a cui la carriera promette i più alti gradi nella gerarchia, tutti sospinge e riscalda un eguale sentimento, tutti chiama una medesima voce: la voce della Patria.

Vada alla memoria di tutti, ai loro superstiti, a le famiglie donde uscirono, ai superiori che li educarono, il saluto riconoscente e l'omaggio sincero del Governo e del Paese.

Noi che siamo restati nulla potremo fare di meglio che ricordarli alle venture generazioni come campioni della stirpe e simboli del nostro perenne idealismo, nel quale sono i germi della nostra grandezza nei secoli.

Perocchè, Sire, possono sul nostro Paese avventarsi come nel presente momento correnti impetuose che sembra vogliano travolgerlo, ma per mille segni appare sempre più manifesto che esso possiede tutti gli elementi di vita per resistere, per salvarsi.

Avanti a tutti, la saldezza e la elasticità delle istituzioni, che è gloria della Vostra Casa aver creato e che naturalmente si piegano e spontaneamente si adagiano alle nuove formazioni; di poi la saggezza del Popolo, che quando pure trascende finisce sempre per non andare al di là di un certo segno oltre il quale è l'abisso; da ultimo il tradizionale, insopprimibile attaccamento che gli italiani in generale, senza distinzioni di partiti, sentono ed hanno per questa gloriosa loro terra che fu madre di civiltà agli altri popoli e che ha sempre fatto la propria storia senza chiederne mai ad altro gli elementi essenziali.

Con questa fede nell'animo a nome dei funzionari ed agenti di cui ho l'onore d'essere il capo, Le chiedo il permesso di dichiarare, o Sire, inaugurata la lapide ai caduti in guerra della grande Famiglia postelegrafonica».

Terminati i discorsi S. M. il Re seguito dalle autorità è passato in via del Seminario, dove, al suono della Marcia Reale è stato scoperto il monumento ai caduti, opera dello scultore Turillo Sindoni. Il monumento è costituito da una grande lapide su cui spiccano una statua della gloria, bassorilievi e trofei d'armi fusi col bronzo di cannoni austriaci offerti dal Ministero della Guerra.

Il patriottico discorso, letto dal Ministro a voce alta, è stato accolto da vivi applausi.

Il Sovrano si è fermato ad osservare il monumento e, dopo aver rivolto parole di compiacimento allo scultore Turillo Sindoni ed al comm. Attili che dell'opera è stato infaticabile assertore, è risalito in automobile salutato da fragorosi applausi e grida di evviva della folla che gremiva la via del Seminario e le adiacenze.

Il monumento reca la seguente epigrafe:

I postelegrafonici d'Italia – Auspice – Il Comitato di azione patriottica – qui vollero eternati i nomi – dei loro compagni di lavoro – caduti gloriosamente – per la grandezza della Patria – 1915-1918.

RISCOSSIONE IMPOSTA STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO. — Si avvertono i contribuenti che, con la scadenza del 10 ottobre p. v. andrà in riscossione la prima rata dell'imposta straordinaria sul patrimonio.

I° CONGRESSO DELL'ASS. NAZ. FRA GLI EX SOTTUFFICIALI. — Il 30 settembre, 1 e 2 ottobre nei locali sociali di via Duilio 2-A, sarà tenuto il primo Congresso Nazionale dell'Ass. Naz. fra gli ex sottufficiali.

Il comizio dei pensionati all'Adriano

Il Comizio dei pensionati tenutosi al Teatro Adriano domenica, è riuscito una imponentissima manifestazione di solidarietà di classe.

Alle 9.30 la vastissima sala del teatro era completamente gremita e gli intervenuti si riversavano nei palchi.

Sul palcoscenico erano: la rappresentanza della Federaz. al completo, i rappresentanti dell'Ass. dei Pensionati sezione di Roma degli ufficiali pensionati di terra e di mare, della Federazione fra gli ufficiali in congedo, dei pensionati comunali, dei pensionati di altri enti pubblici fra cui quelli della Banca d'Italia e il comm. Avellone, intervenuto come oratore del Comizio.

Aperta la seduta, il pres. della Federazione comm. Minneci, accolto da un applauso scrosciante, tratteggiò il lavoro fatto dal Cons. Fed. per ottenere un immediato provvedimento economico dal Governo a favore dei pensionati, anche a camera chiusa; parlò dei colloqui avuti col Sottosegr. al Tesoro on. Agnelli, delle sue promesse di interessamento e delle ultime lettere di vivissima insistente sollecitazione inviate a S. E. Giolitti e a S. E. Meda, a mezzo del Min. delle Finanze on. Facta; accennò al risultato ottenuto, con la presentazione del progetto di legge al senato e fece rilevare che appena la presidenza federale ebbe conoscenza del testo del progetto e delle gravi restrizioni in esso contenute, scrisse e diramò a tutti i Senatori una lettera protesta, sollecitando colloqui efficaci con molti di essi fra i quali col ten. gen. Giardino, nobile difensore del diritto dei deboli, rilevando che anche questa volta la vittoria arrise agli sforzi della Federazione, perchè il Ministro del Tesoro accondiscese a togliere tutte le restrizioni introdotte nel progetto di legge.

Parlò quindi in difesa dei sanitari pensionati esclusi anche questa volta dal miglioramento, quando il diritto dei maestri pensionati prima del 1911, che si trovano nelle stesse condizioni, è stato invece riconosciuto. Fece un efficace appello alla giustizia del Governo, perchè obblighi tutti gli Enti pubblici a provvedere per i propri pensionati.

La relazione del comm. Minneci venne accolta da applausi vivissimi. Preso quindi la parola il comm. Avellone, il quale tratteggiò la figura giuridica del diritto dei pensionati ad ottenere un compenso per la enorme svalutazione della moneta e quindi il dovere, da parte dello Stato e delle pubbliche amministrazioni, di variare, il contratto degli assegni di pensione.

Seguirono poi diversi altri oratori, fra i quali il pres. dei pensionati dopo il 1919, che tratteggiò la sperequazione commessa a danno della sua classe; il comm. Ranieri, che protestò contro l'ingiustizia commessa a danno dei sanitari pensionati escludendoli ancora dal miglioramento, e quindi venne approvato il seguente o. d. g.:

«I pensionati dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni, riuniti in solenne comizio al Teatro Adriano il giorno 26 settembre, udite le comunicazioni della Presidenza della Federazione sullo stato delle questioni relative alle loro rivendicazioni:

giudicano il progetto di legge presentato dal Governo al Senato inadeguato ai loro bisogni e sanzionante una ingiusta ed avvilente sperequazione in confronto ai provvedimenti similari adottati per tutte le altre categorie di cittadini, anche non dipendenti direttamente dallo Stato.

dichiarano di considerare il progetto unicamente come un acconto su ciò che loro è sacrosantemente dovuto, riaffermando, ancora una volta il loro diritto di essere trattati alla stessa stregua dei colleghi nuovi pensionandi, perchè come essi hanno dato allo Stato ed alle Pubbliche Amministrazioni tutta una vita di lavori e di sacrifici, e come essi hanno diritto a vivere.

«Per quanto riguarda la lotta elettorale nel Comune di Roma, considerato:

1° Che nel Comune di Roma i pensionati dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni sono in numero rilevantissimo e tale da costituire isolatamente da tutti i partiti una forza reale, omogenea e compatta

2° Che di questa forza fanno parte moltissimi pensionati comunali, provinciali e di altri enti pub-

bici che invaso, fino adesso, hanno chiesto ai pensionati amministratori il riconoscimento dei loro diritti,

3° Che la valida difesa degli interessi di questi pensionati ed indirettamente anche di tutti gli altri pensionati residenti a Roma, non può essere assunta che da una congrua rappresentanza della classe nel Consiglio Comunale, deliberano,

1° di appoggiare compatti col loro voto e con quello dei loro congiunti quella lista che comprenderà con maggiore probabilità di riuscita, il maggior numero di candidati della classe ed esprimendo la più completa fiducia nella presidenza della Federazione, dando a questa ampio mandato di trattare coi vari partiti nel senso sopraindicato.

2° Di far voto alle autorità competenti, perchè il provvedimento a favore dei pensionati comunali, per l'aumento del caroviveri, già approvato dal Cons. Comunale e da quattro mesi, giacente presso la Giunta Amministrativa, venga discusso senza altri indugi.

3° Danno alla presidenza l'incarico di consultare insigni giureconsulti, per affidare loro il mandato di ricorrere, occorrendo, ai Tribunali ordinari, per ottenere il riconoscimento dei loro diritti ».

Il comizio si è sciolto verso mezzogiorno, molto ordinatamente.

IL CONCORSO DRAMMATICO DEGLI ISTITUTI « D. ORANO ». — Possiamo annunciare che *Primo Attore* di Guido Orzi che nel luglio scorso, vinse il concorso drammatico bandito dagli Istituti « Domenico Orano » verrà eseguito la prima quindicina di ottobre nel teatro degli Istituti.

Gli altri lavori che, pur non riportando il comune consenso della giuria incontrarono prima il gusto di due commissari e poi l'approvazione della nuova commissione all'uopo formata negli Istituti verranno rappresentati nel corso della stagione nello stesso teatro. Diamo intanto un primo elenco delle novità che in tal modo affronteranno presto il fuoco della scena:

Quarta pagina di Luigi Argirò, *La luce che torna* di Gino Bizzarri, *Come nei romanzi* di Emanuele Falchi, *Mizzi* di Raffaele Menasci, *Il più forte* di Adriano Mirandoli, *Il peso di un'ora* di Mario Natora, *La casa del povero* di Manlio Miserocchi, *Chi di gallina nasce* di Arturo Muratori, *Aloysa* di Luigia Rambaldi, *Il brevetto 815* di G. Battista Segatori, *La prova* di Angelo Todri, *Carità* di A. Zocchini.

L'INAUGURAZIONE DELLO CHALET DELLA LAZIO. — Domenica con la tradizionale rottura di una bottiglia di spumante italiano, e con i discorsi del comm. Ballerini, per la Lazio, del Sindaco e dell'on. Rossi ha avuto luogo l'inaugurazione dello chalet della Società podistica Lazio e dei Giovani Esploratori.

Alla Cerimonia abbiamo notato il generale Vanzo, presidente del Tribunale Supremo di Guerra e Marina, il generale Pirzio Biroli, il generale Bompiani, il comm. Gamono, il comm. Romano Guerra, con signora e figli, il comm. Petit Bon, il comm. prof. Infante, il comm. Martini, il colonnello Cravero, direttore della scuola centrale militare di educazione fisica, col colonnello Cremonini, il maggiore Tifi e tutti gli ufficiali della Scuola stessa, il comm. Bianchi, il capitano Ratti e il cav. Fraschetti dei Giovani Esploratori, il conte Gaudioso e signora, il cav. Cortini, il cav. Benincori, donna Anna Branca, la principessa Teresa Colonna Caracciolo, duchessa di S. Teresa e uno stuolo di gentili signore e signorine.

LE ASSOC. LIB. COSTITUZIONALI. — Il Consiglio delle Assoc. liberali costituzionali si riunirà domani alle 21 in via del Tritone 183.

PER L'IMPOSTA SUL VINO. — *La R. Prefettura di Roma comunica:*

E' stata in talune località diffusa la notizia che il Governo intende sospendere o rinviare, od anche rinunciare del tutto alla riscossione della imposta sul vino del raccolto 1919 e precedente.

Da informazioni assunte risulta che tale notizia non ha fondamento, ed è stata posta in circolazione artificiosamente.

Restano pertanto confermate le disposizioni della circolare 12 agosto 1920 n. 6165 per cui dovrebbe la riscossione della detta imposta nella misura ridotta a L. 10 per ettolitro effettuarsi senza eccezione alcuna alle scadenze definitivamente stabilite del 10 ottobre p. v.

CONCORSO PEL MONUMENTO A VITT. EMANUELE II IN ROMA. — La Sotto-Commissione tecnico-artistica del monumento a Vittorio Emanuele II ha pronunciato il giudizio sul concorso indetto fra gli scultori italiani per la esecuzione di quattro statue rappresentanti *La Poesia, La Propaganda, La Cospirazione, L'Insurrezione* da collocarsi sopra i piedistalli in corrispondenza delle colonne che prospettano i vestiboli d'ingresso ai Musei. I concorrenti erano 54, con 100 bozzetti. La sotto-Commissione ha scelto il bozzetto di Ermenegildo Luppi per *La Poesia*, quello di Benedetto D'Amore per *La Propaganda*, quello di Silvio Canovari per *La Cospirazione* e quello di Ercole Drei per *L'Insurrezione*. L'ampia relazione stesa da Aristide Sartorio e approvata con voto unanime è stata presentata al Ministro dei Lavori Pubblici.

LA LEGA ITALIANA PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI NAZIONALI. — Giovedì p. v. alle 11 in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi sarà solennemente inaugurata la « Lega italiana per la tutela degli interessi nazionali ». La cerimonia sarà presieduta dal Sindaco di Roma.

Pronuncerà il discorso inaugurale l'on. Innocenzo Cappa.

LO SCIOPERO DEI PORTIERI. — Nel comizio tenuto ieri sera alla Casa del Popolo i portieri di Roma hanno proclamato lo sciopero immediato a datare dalla mezzanotte.

CHIUSURA TEMPORANEA DELLA BIBLIOTECA CASANATENSE. — La R. Biblioteca Casanatense resterà chiusa al pubblico nella prima quindicina del prossimo ottobre per la revisione e la spolveratura; si riaprirà il 16 ottobre con l'orario dalle 9 alle 15.

Nei giorni della chiusura il prestito dei libri sarà fatto dalle 10 alle 11.30

L'AGITAZIONE DEI METALLURGICI. — Le officine occupate vengono di mano in mano riconsegnate agli industriali.

Così alla *Focis*, alle *Industrie Meccaniche Romane* e alla *Fatme*, gli operai hanno sgombrato i locali togliendo naturalmente anche il segnacolo rosso che sovrastava agli edifici.

Rimane l'occupazione delle officine Tabanelli che si crede, cesserà in giornata.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un camion investito da un tram. — Un *camion* nel quale vi erano delle guardie regie, ieri alle 19 al Corso d'Italia fu investito da un tram della linea 26. All'urto rimasero lievemente feriti i seguenti agenti: Francesco Zarlo di a. 28, Giuseppe Gigli di a. 24, Francesco Pellegrini di a. 26. Sisinimo Colleddu di a. 22, Baimio Marras di a. 28 Tommaso Brunetti di a. 28 e Domenico D'Antonio di a. 22. Vennero medicati alcuni al Policlinico ed altri alla Consolazione. Furono giudicati in guaribili in pochi giorni.

Gli stanchi della vita. — Nella propria abitazione in via delle Alpi 32, Giuliano Rossetti, di a. 20, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di permanganato.

Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

— L'altra notte Ines Palma di a. 30, in un momento di esaltazione mentale, tentò suicidarsi gettandosi da una finestra della propria abitazione in via Alessandro Volta 19. Accompagnata all'ospedale della Consolazione i sanitari le riscontrarono contusioni in varie parti del corpo e la trattennero in osservazione.

— Al viale Flaminio, ieri mattina Armando Prosperini di a. 26 ab. in via Principe Eugenio 95, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace. Al Policlinico fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Risse. — Il verniciatore Giorgio Durante di a. 40 nella propria abitazione, per futili motivi, venuto a diverbio con la moglie Carmela Pagano, riportò una ferita al capo. Al Policlinico fu giudicato guaribile in 7 giorni.

— Nella propria abitazione in via dell'Arancio 35, Elvira Pisinta di a. 40, venuta a diverbio con il marito Giuseppe Masone di a. 50, riportò contusioni al torace. All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— In un osteria nei pressi della propria abitazione in via della Luce 4, Ludovico Fiorentino di a. 42 per motivi di famiglia, venuto a diverbio con il cognato Ernesto Filiziani di a. 40, riportò lievi escoriazioni al braccio destro. All'ospedale della Consolazione venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Il lavoro dei ladri. — Ignoti ladri, penetrati nella scuderia di Orazio Maniscalchi in via Appia Nuova 67 rubarono un cavallo ed un carrozzino.

— Dagli agenti del Commissariato di Campo Marzio fu arrestato il pregiudicato Augusto Grancini di a. 38 abitante in via Benedetta 12, perchè autore del furto di biancheria avvenuto il 23 corr. nel negozio Fabiani in via Frattina. Venne inoltre arrestata per ricettazione Amelia Gulli di a. 48 ab. in via Goffredo Mameli 37.

— Nell'appartamento di Antonio Pescatore ed Angelo Catoni, in piazza S. Apollonia, i ladri rubarono per circa 150.000 lire fra oggetti d'oro e danari.

— In una grotta nei pressi del Policlinico, furono arrestati dagli agenti del Commissariato dell'Esquilino Angela Vacca di a. 22, Giuseppa Ballerini di a. 15. Giuseppe Fracassini di a. 24. Innocenzo Anselmi di a. 68. Gino Ceccarelli di a. 19, Amleto De Viti di a. 28. Pietro Barbiamici di a. 26 e Tullio Ceccarini di a. 22. Venne sequestrata parecchia refurtiva, compendio di vari furti.

— L'impiegato postale Ercole Conti di a. 19 ab. in via Vespasiano 9, ieri sera fu arrestato alla stazione di Termini perchè aveva aperto un pacco postale rubando dell'argento.

Monte di Pietà

MERCOLEDI' 29 Settembre 1920 - La 3ª Custodia vende gli ori 31 Agosto 1920.

In oltre si venderà un blocco di varie cristallerie argenterie porcellane e terraglie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera seconda rappresentazione dei *Pagliacci* nella magnifica esecuzione della Marmora Nera, del tenore Cortis, del baritono Molinari e sotto la direzione del m. Baroni. Precederà la seconda rappresentazione di *Cavalleria rusticana* che per merito degli artisti Osti De Lutio, Lombardi, Tafuro, Galeotti e sotto la guida del m. Martino ha ottenuto un grandissimo successo.

Domani sera, avendo gentilmente aderito l'artista giapponese Tamaki Miura di rimanere ancora per una recita, si darà la ultima definitiva rappresentazione di *Madama Butterfly* per serata a beneficio della Croce Rossa italiana. Lo spettacolo si svolge per iniziativa del Sindacato Orchestrale Romano col gentile concorso della Impresa del teatro.

— Giovedì 30 si ritornerà all'*Otello* protagonista il tenore Paoli e con gli artisti Giuseppina Baldassarre-Tedeschi ed il baritono Molinari. Direttore il m. Baroni.

Quirino. — Gremito in ogni ordine di posti. La grandiosa *feerie La Montagna di luce* ottenne anche ieri sera nella magnifica interpretazione della « Città di Milano » il più entusiastico successo. La Cerra, la Sammarco, il Massucci, il Marrone, la Majeroni, la Reis e tutti gli altri esecutori furono lungamente acclamati e più volte evocati al proscenio alla fine di ogni atto.

Stasera alle 21 settima replica a richiesta generale e quanto prima l'attesissima novità *La casa delle tre ragazze* di Franz Schubert.

Nazionale. — Applauditissima iersera l'operetta: *Fante cavallo e re*.

Questa sera prima rappresentazione dell'operetta del m. Cavarra *Il Miracolo*, dalla commedia di N. Martoglio, *San Giovanni decollato*. Il Riccioli ha eseguito già con ottimo successo il lavoro a Palermo, Catania e Messina.

Eliseo. — La ripresa della *Signorina del cinematografo*, è stata accolta con largo consenso di applausi dal numeroso pubblico che gremiva il teatro: la Tantillo, la Ferrante, il Fortezza, l'Avanzini, il Galtucci furono replicatamente evocati al proscenio. - Questa sera *Santarellina* altra delle interpretazioni speciali della Compagnia.

Adriano. — Stasera col *Re di chez Maxim* avrà luogo la serata d'onore del tenore Amedeo Rota. Il seratante, nell'intermezzo del 2° atto canterà varie romanze, tra le quali: *Notte d'amore*, del m. Caucci.

Morgana. — Come annunciammo proseguono alacremente le prove della *Gioconda*, che andrà in iscena domani sera. Diamo oggi il cartellone completo della nuova stagione lirica autunnale che si annunzia brillantissima. Opere: *Gioconda Carmen, Forza del destino, Andrea Chénier, Traviata, Cavalleria rusticana, Pagliacci*. Elenco artistico sig. G. Bellabarba, T. Benedetti, A. D'Aragona, L. Gagliardi, I. Lombardi, I. Pelagalli, C. Stara, L. Salvatori; signori A. Auchner, A. Caprara, A. Dadò, A. De Petris, A. Facchini, C. Mancini O. Rosati, G. Salvatori, R. Scifoni T. Zorzi. Maestro direttore d'orchestra R. Santarelli. Sono aperte le prenotazioni al botteghino del teatro.

SALA UMBERTO I — Grandioso varietà con GINO FRANZI, FARAS, DIVA AIDA, LUCCIA.

APOLLO

Le rappresentazioni di MANARA continuano a far affluire il pubblico in modo considerevole e l'eletto artista riporta un successo calorosissimo. Con lui sono molto festeggiati la stella italiana IDA MAZZOLENI, i celebri danzatori MISS TINA AND GHIRARDY, il cantante FULVI, le sorelle AMATO.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, ore 21.
Quirino. — *La montagna di luce*, ore 21.
Nazionale. — *Il miracolo*, ore 21.15.
Adriano. — *Il re di chez Maxim*, ore 21.
Eliseo. — *Santarellina*, ore 21.
Morgana. — Riposo.
Metastasio. — *Il marchese del grillo.*

Cinematografi

CINEMA OLYMPIA. — *Le avventure di un viveur* cinecommedia in 4 atti.

CORSO CINEMA TEATRO. — *Il mare di Napoli* canzone cinegrafica di C. Gallone.

CINEMA ORFEO. — *Un dramma nella notte* e *Don Ciccio s'è fatto l'amante*.

Per abbonarsi

Il metodo più sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159

Informazioni

Il Re alla Venezia Tridentina dopo la firma del Trattato

Ieri l'on. Giolitti ha sottoposto alla firma di S. M. il Re la Legge votata dal Parlamento sull'applicazione del Trattato di San Germano e con la quale si annettono al Regno i territori attribuiti all'Italia dal Trattato medesimo.

In tale occasione S. M. il Re ha inviato al Commissario generale civile della Venezia Tridentina il seguente telegramma:

« In questo giorno, nel quale adempio il mandato commesso alla fedeltà italiana della mia Casa, vada a Trento ed a tutto il popolo ricongiunto alla grande Patria il mio fervido saluto, che celebra le memorie dei lunghi sacrifici e delle indomate attese, e reca i più sicuri auspici perchè gli alti destini, a cui la Storia chiama l'Italia, si compiano nella gloria del lavoro e della pace ».

Firmato
VITTORIO EMANUELE ».

IL SENATO DI DOMENICA E DI IERI

Domenica avemmo le dichiarazioni del Governo sul conflitto tra industriali e metallurgici. Il Guardasigilli on. Fera, riaprì la discussione difendendo l'operato della magistratura nei riguardi dei numerosi episodi di violenza.

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, polemizzando, principalmente col sen. Dante Ferraris, dette ampia ragione della condotta neutrale del Governo di fronte al conflitto e si mostrò convinto che la risoluzione dell'aspra vertenza si risolverà nel tempo stesso a favore della industria e delle masse operaie.

L'on. Giolitti tra il consenso unanime dell'Assemblea condannò severamente tutti gli speculatori della guerra.

Il Ministro del lavoro on. Labriola, rifacendo la storia delle trattative, non nascose le sue simpatie per la tesi degli operai che occuparono le officine e sostenne che il movimento dei lavoratori, anzichè represso, dovrà essere regolato con una saggia azione del Governo.

Il Ministro della Guerra, on. Bonomi, riaffermando la sua fede nell'Esercito, il più forte baluardo delle istituzioni, assicurò che è in corso una inchiesta a proposito dell'episodio dei 10 ufficiali disarmati a Torino dalla guardia rossa.

Il Senato, attraverso la replica degli onorevoli interpellanti, mostrò di apprezzare le ragioni esposte dal Governo sul conflitto di cui tanto e con serena elevatezza s'è occupato in due importanti sedute.

Pure nella seduta di domenica, verso la fine, il sen. Campello svolse la sua interpellanza sullo sgombero di Valona, e il sen. Paternò interpellò alla sua volta il Governo sulle condizioni dell'alta cultura scientifica nazionale.

Nella seduta di ieri (lunedì) la discussione di quest'ultima interpellanza terminò con dichiarazioni rassicuranti da parte del Ministro della P. I., sen. Croce.

Seguì lo svolgimento dell'interpellanza del sen. Ferrero di Cambiano per la tassa sul patrimonio, e dell'interpellanza del sen. Torrigiani Luigi per la tassa sul vino che può dare all'Erario anche un miliardo annuo.

In ultimo, su proposta del Guardasigilli on. Fera, fu sospesa la discussione sul disegno di legge a favore de' notari danneggiati dall'invasione nemica e s'iniziò il dibattito, che continuerà nella seduta odierna, per il credito agrario nel Mezzogiorno.

— Il Senato chiuderà i suoi lavori nella seduta di domani.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

L'on. Giolitti conferì ieri mattina col Duca d'Aosta. Il colloquio durò circa quaranta minuti.

Poco dopo ricevè l'Ambasciatore francese col quale s'intrattenne lungamente.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Domani alle 10 avrà luogo un Consiglio dei Ministri che dovrà intrattenersi della questione Adriatica e della situazione di Fiume.

Saranno anche dall'on. Meda e dall'on. Facta presentati provvedimenti di indole finanziaria per l'applicazione delle leggi approvate dal Senato.

Si dà per sicuro che sarà definita e approvata la lista dei nuovi senatori e concretata la promulgazione della nuova amnistia.

Movimento di Prefetti

Con Decreto Reale di ieri è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Verdinois gr. uff. dott. Edoardo, prefetto a Padova, collocato a disposizione del Ministero, essendo stato nominato R. Commissario per il Comune di Napoli.

Galeri gr. uff. dott. Enrico prefetto a riposo richiamato in servizio e destinato a Padova.

Marcialis gr. uff. dott. Luigi prefetto a Ravenna destinato a Brescia.

Carassi comm. dott. Roberto vice-prefetto nominato prefetto e collocato a disposizione del Ministero.

Siracusa comm. dott. Giuseppe vice-prefetto nominato prefetto e destinato a Ravenna.

Sorge cav. gr. cor. dott. Giuseppe prefetto a disposizione del Ministero collocato a riposo.

Girardi gr. uff. dott. Girardo prefetto a disposizione del Ministero collocato a riposo.

Nuovi divieti d'importazione

Allo scopo di limitare i pagamenti di valuta all'estero, il Ministro delle finanze, quanto prima, disporrà un divieto d'importazione per alcune merci molto costose.

Dicesi che sia allo studio un provvedimento per imporre dazi protettori su materiali manufatti.

Per le vittime del terremoto

All'on. Presidente del Consiglio, oltre alle somme già annunziate, sono pervenute le seguenti cospicue offerte a favore delle vittime del recente disastro tellurico della Garfagnana e della Lunigiana: Da S. M. il Re: L. 50.000; Dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde: L. 200.000; Dalla Colonia Italiana di S. Paulo del Brasile per tramite del R. Console che le ha fatte pervenire a S. M. il Re: L. 200.000; Dal Signor Primo Pezzi residente a Buenos Aires, che pure le ha rimesse a S. M. il Re L. 100.000.

Il Ministero dell'Interno ha provveduto affinchè le somme anzidette siano versate in conto corrente alla Banca d'Italia a disposizione del Commissario Regio per le località danneggiate dal recente terremoto, gr. uff. dott. Vincenzo Pericoli, Prefetto del Regno, cui sono stati deferiti ampi poteri e che ne curerà l'erogazione in conformità alle intenzioni dei generosi oblatori.

Un R. Commissario per i luoghi del terremoto

Un D. R. proposto dal Min. dei LL. PP. nomina il gr. uff. V. Pericoli (prefetto a disposizione) commissario regio per le località danneggiate dal terremoto del 6-7 settembre. Al Commissario, che avrà sede in Massa, sono conferiti i poteri spettanti al Ministro e al Sottosegretario di Stato in base al Decr. 2 settembre 1919 N. 1915, e cioè quello dell'alta direzione di tutti i servizi di pronto soccorso.

Provvedimenti per Fiume

FIUME, 26. — A seguito di urgenti richieste di questo Capitano del Porto, il Governo italiano ha inviato altro materiale sanitario. Sopratutto per le disinfezioni chimiche (acido fenico, sublimato, calce, ecc.), nonchè altri mezzi per la distruzione dei roditori così a terra come a bordo delle navi (solfuro di zinco e solfo). La cittadinanza è vivamente soddisfatta dell'interessamento dell'on. Giolitti.

I repubblicani e la questione di Fiume

I repubblicani radunati in congresso in Ancona hanno votato per acclamazione un ordine del giorno Facchinetti nel quale è indicata una soluzione della questione adriatica sulle basi seguenti:

a) Confine orientale alla linea spartiacque delle Alpi Giulie passando per il Monte Nevoso compresa Fiume;

b) Annessione o indipendenza, o quanto meno autonomia della città di Zara; garanzie giuridiche precisate per le minoranze italiane degli altri centri della Dalmazia;

c) Neutralizzazione di tutte le coste dell'Adriatico e delle isole.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il gruppo liberale

Il gruppo liberale è stato convocato per le ore 16 di domani.

Per agevolare le liquidaz. delle pensioni

La *Gazz. Uff.* ha pubblicato il R. D. 1 Settembre 1920 N. 1251 con il quale è data facoltà al Ministro del Tesoro e per esso al Sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra di emettere le notificazioni ai concessionari dei decreti di liquidazione di pensioni di guerra. Nel caso in cui la notificazione non venga omessa, come sempre nel dare consegna dei certificati di iscrizione, è fatto obbligo ai Sindaci di informare i concessionari entro cinque giorni dalla data di ricevimento dei decreti o certificati e di far risultare la consegna in apposito registro con la sanzione, in caso di inadempienza o ritardo, che i Prefetti provvedano con Commissari prefettizi a spese dei comuni inadempienti. Il decreto conferisce grande rapidità alla liquidazione delle pensioni perchè con la soppressione dell'Ufficio decreti concessivi la procedura guadagna un mese di tempo. Inoltre con l'invio ai Sindaci dei decreti e certificati (libretti) si distribuisce su una più larga periferia e più prossima agli interessati il lavoro prima gravosamente accumulato presso la Delegazione del Tesoro.

Gli allievi dell'Accademia navale

(S) **Cagliari**, 26. — Sono giunte le rr. navi *Varese* ed *Amerigo Vespucci* con gli allievi della R. Accademia Navale. A bordo salute ottima.

Interruzione di comunicazioni

Per le pioggie torrenziali che causarono lo straripamento di torrenti e rottura di ponti e di strade in Piemonte le comunicazioni telegrafiche con la Francia e con l'Inghilterra sono in gran parte interrotte. I telegrammi colà diretti soffrono quindi un inevitabile ritardo. Sui luoghi danneggiati funzionari ed agenti provvedono al rapido ristabilimento delle linee.

MINISTERO ESTERI

Svezia ed Italia

Restituendo al barone Bildt la visita di commiato il Ministro degli Esteri, conte Sforza, espresse a lui, che è stato per circa trent'anni ministro della Svezia a Roma, i particolari sentimenti del Governo italiano.

Scuole italiane all'estero

Movimento del personale insegnante delle scuole elem. per l'anno 1920-921:

Di Prima Crescenzio, comandato alle scuole della Libia, è trasferito a Sfax; Di Bianca Rosario idem ad Alessandria d'Egitto; Ruggiantoni Ubaldo da Rodi a Bucarest; Lo Jacono Giuseppe da Valona a Porto Said; Aneris Antonio Giuseppe da Valona a Rodi; Molari Luisa da Valona a Beirut; Clementini Placida da Valona a Porto Said; Bacchiani Teresa da Beirut a Corfù; Filardi Pasquale da Atene a Mansura, con incarico della direzione; Scaffa Giuseppina dalla scuola maschile a pagamento di Cairo alla scuola gratuita della stessa città; Saporetti Romeo da Valona a Rodi; Garello cav. Cesare da Rodi ad Atene; Vergara Galletti cav. Giuseppe da Atene a Costantinopoli; Meloni Giovanni, comandato alle scuole della Libia, a Salonicco; Meloni Elisa, comandata alle scuole della Libia, a Salonicco, con incarico della direzione; Vianelli Gemma da Corfù a Cairo d'Egitto; De la Fondée Maria da Salonicco ad Etiopolis (Egitto), con la direzione; Balice Pisaco Giusta, comandata alle scuole della Libia, a Cairo d'Egitto; Boscia Camilla idem; Lucati Tandà Maria comandata alle scuole della Libia ad Alessandria d'Egitto; Tandà Giuseppe idem; Cucinotti Vincenzo idem; Cucinotti Paci Carmela idem; Deni Rosina da Tunisi idem; Lanza Adelaide, comandata alle scuole della Libia, idem; Soria Nelly, comandata alle scuole della Libia, a Tunisi; Vigilante cav. Giuseppe da Susa di Tunisia a Corfù, con la direzione; Vigilante Muzio Enrichetta idem; Piccolo Francesco, comandato alle scuole della Libia, a Susa di Tunisia con la direzione; De Bellis Giacomo, comandato alle scuole della Libia, a Suez; De Bellis Lenci Maria idem; Bolcato Luigi da Tunisi a Rodi; Fattore Emilio da Corfù, a Sofia; Fattore D'Arco Emilia da Corfù a Sofia; Sepe Claudio da Porto Said a Cairo d'Egitto; Mazzabotta Fulvia da Ismailia a Suez.

Per conseguire il brevetto di aviatore d'idrovolante

E' intendimento del Ministero della Marina che un certo numero di ufficiali subalterni di vascello e macchinisti di ciascun corso del servizio attivo permanente possa conseguire brevetto di aviatore idrovolante o di ufficiale di bordo d'aeronave. Ogni anno in luglio saranno messi a concorso i posti disponibili fra coloro che ne faranno domanda. Il primo servizio in aereonautica durerà un anno, compreso il periodo d'istruzione, dopo di che gli ufficiali ritorneranno a servizio navale. E' pertanto aperta l'ammissione a 8 posti di allievo aviatore di idrovolante e ad un posto di allievo ufficiale di bordo per aereonave per subalterni di vascello ed a tre posti di allievo aviatore fra subalterni macchinisti. Il corso d'ufficiale di bordo d'aereonave sarà effettuato a Ciampino in epoca, da determinarsi, volta per volta, d'accordo col Ministero della guerra. »

MINISTERO MARINA

Per il personale degli istituti nautici

Il Consiglio dei Ministri, in una delle ultime tornate, ha approvato uno schema di decreto che migliora notevolmente lo stato economico degli insegnanti degli istituti nautici. In base a tale decreto ecco le nuove tabelle di stipendio degli insegnanti e dei capi di istituto.

Stipendio degli insegnanti: insegnante straordinario L. 5500; stipendio iniziale dell'insegnante ordinario L. 6000; dopo il 1° aumento quadriennale L. 6.800, dopo il 2° L. 7600, dopo il 3° L. 8400; dopo il 4° L. 9200, dopo il 5° aumento (1° quinquennale) L. 9900; dopo il 6° aumento (2° quinquennale) lire 10.600; dopo il 7° aumento (5° quadriennale) L. 11.300.

Il 7° aumento spetta all'insegnante ordinario che abbia conseguito durante la sua carriera tre aumenti anticipati per merito distinto.

Stipendio dei capi d'Istituto: Capi d'Istituti incaricati L. 2000; effettivi 1° aumento quadriennale L. 8800, dopo il 2° L. 9600; dopo il 3° L. 10.400; dopo il 4° L. 11.200 dopo il 5° aumento (1° quinquennale) L. 11.900; dopo il 6° (2° quinquennale) L. 12.600: dopo il 7° aumento (5° quadriennale) L. 13.300.

Il 7° aumento spetta al Capo d'Istituto che abbia conseguito durante la carriera tre aumenti anticipati per merito distinto.

Il decreto prescrive anche speciali compensi per i supplenti e per le ore straordinarie d'insegnamento e comprende anche la tabella economica del personale non insegnante del R. Istituto nautico di Cagliari, segretario ed assistenti di fisica e chimica per i quali è fissato lo stipendio di L. 3000

Gli aumenti saranno corrisposti con effetto dal 1° maggio 1919 fino alla concorrenza di L. 2000, la differenza in più sarà corrisposta con successivi aumenti sessennali non superiori a L. 1000.

Corso per ufficiali di complemento.

Tutti i militari della marina, compresi gli allievi nautici, che siano muniti del diploma di capitano di lungo corso, di macchinista navale in prima, ovvero di costruttore navale, o che lo conseguano nella sessione di ottobre 1920 e che abbiano da compiere ancora più d'un anno di servizio militare, i quali non abbiano preso parte precedentemente ad alcun corso presso la R. Accademia navale di Livorno, possono avanzare domanda per essere ascritti al prossimo corso per ufficiale di complemento che avrà inizio il 7 gennaio 1921 presso il citato Istituto.

Le domande corredate dei relativi documenti, devono essere trasmesse non oltre il 1° dicembre al Comando della R.ª Accademia.

Gli operai del servizio dei combustibili

Una Commissione dei dipendenti dall'Auto Deposito Centrale dei combustibili nazionali aderenti al Sindacato italiano Dipendenti Industrie Statali, accompagnata dall'on. Tupini fu ricevuta dall'on. Sitta e gli presentò un memoriale per il passaggio a matricola del personale dell'Auto Deposito che pur lavorando per lo Stato, non [illegible]

spettanti al personale delle diverse industrie statali. L'on. Sottosegretario di Stato promise prendere a cuore la questione che già è allo studio di una Commissione.

Dall' Estero

Alla Delegazione italiana a Praga

Praga, 27. — Ieri sera il Municipio e il Comitato per la fiera di Praga offrirono alla Delegazione Italiana per la fiera stessa un banchetto. Il Sindaco e il Presidente del Comitato salutarono la rappresentanza italiana con parole di calda cordialità, ricordando lo slancio dell'Italia dopo l'armistizio per il rifiorire delle industrie cecoslovacche prive di materie prime e di alimentazione nel Paese oltre che di prodotti italiani per lungo tempo. Il rappresentante italiano al banchetto, Ballerini, ringraziò per il graditissimo omaggio reso alla Delegazione Italiana, augurandosi che le future relazioni commerciali saranno d'ora innanzi più regolari e più facil favorendo il grande incremento degli scambi tra i due paesi, sopratutto per il tramite di Trieste, nel commune interesse. Si felicitò per la cordialità delle relazioni alla fiera italo-cecoslovacca.

Il rappresentante del Lloyd Triestino ringraziò a nome della Delegazione Italiana ricordando l'accoglienza sempre soddisfacente fatta ai desideri cecoslovacchi per Trieste. Furono scambiati brindisi di omaggio al Re d'Italia e al Presidente Masaryk.

Francia

(S) **Bordeaux, 26** — Un violento incendio del quale si ignorano ancora le cause, è scoppiato nel porto su alcune chiatte attaccate ai pontili, distruggendo una rande quantità di derrate alimentari e di tabacco.

Svizzera

(S) **Briga, 25.** — Le inondazioni nel Cantone di Valais hanno assunto un carattere ben grave. Il Rodano ha rotto in più punti le dighe, sommergendo numerosi villaggi e rovinando fabbricati e numerosi ponti.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

IL PREZZO DELLE NAVI DIMINUISCE?

Secondo notizie da New-York sono offerti piroscafi nuovi da tonn. 8.800 a doll. 160 per tonn. peso morto, e i cantieri inglesi offrono piroscafi d'acciaio dello stesso tonnellaggio a dollari 130. Intanto in Italia si procede all'avocazione allo Stato dei sopraprofitti impiegati dalle società di navigazione in nuove navi affermando che il prezzo di esse non diminuisce.

COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE LETTONE

A Riga si è costituita una società di navigaziona lettone col capitale di 50 milioni di rubli lettoni. Essa istituirà un servizio Riga-Stati Uniti. E' in stretto legame con la « Guaranty Trust » di New York.

PER LO SVILUPPO DELLA NAVIGAZIONE GIAPPONESE

Tokio, 27. — Durante il 1921 il Governo Giapponese pagherà un sussidio di 1.038.000 yens alle società di navigazione trafficanti coll'America Meridionale.

Massime e pareri

Diritti di sosta di merci non esportabili

Numerose controversie si sono agitate tra commercianti e ferrovie dello Stato per la pretesa di questa amministrazione di far pagare i diritti di sosta per le merci spedite per esportazione e non potute inoltrare per divieto di esportazione.

Nella farraginosa serie di questi divieti non sempre, anzi pare raramente, i capi-stazione erano avvertiti del divieto, e perciò accettavano la spedizione della merce, che poi non poteva essere inoltrata. Intanto passavano più giorni di sosta. Alcune di queste controversie sono state di recente decise nel senso che, in tali circostanze, lo speditore non debba pagare i diritti di sosta, non essendosi questa verificata per colpa nè del mittente nè del destinatario; ma solo quando l'amministrazione ferroviaria abbia dato l'avviso prescritto dalla tariffa, e da quel giorno, spetti il pagamento.

Indicazione in moneta estera del capitale della Società

Da qualche tempo si é presentato il caso che alla costituzione di Società commerciali straniere in Italia, la indicazione del capitale sociale era stato indicato in moneta straniera come ad esempio in marchi, in levos (moneta bulgara) ed il Tribunale chiamato ad omologare l'atto si é rifiutato di farlo, ritenendo che la indicazione del capitale sociale sugli atti costituitivi di Società in Italia debba essere espresso in moneta italiana.

Noi crediamo che tale interpretazione sia perfettamente conforme alla nostra legislazione, e forse anche a quella delle legislazioni straniere più accreditate, e che, in sostanza non vi era ragione di insorgere contro di essa; anche perché é più giusto e semplice, e che il nuovo ente commerciale che vuol vivere in Italia indichi nella moneta corrente nel nostro paese il suo capitale, anziché obbligare i terzi, in maggioranza cittadini italiani, a fare il ragguaglio non sempre facile.

Comunque, é bene che, in questo momento, in cui, per la ripresa delle relazioni fra tutti gli Stati, non saranno rari i casi di società di capitalisti stranieri che vogliono costituirsi in Italia, si tenga presente quello che i nostri Tribunali hanno ritenuto in materia.

Pensione ai genitori di morti in guerra

Con recente decisione della Corte dei Conti, a chiarimento delle norme dell'ultimo decreto sulle pensioni, fu stabilito che deve riscontrarsi **la diminuzione dei necessari mezzi di sussistenza** anche nel caso in cui si trovino superstiti altri figli della madre a cui venne a mancare il figlio in guerra e sia sprovvista di redditi propri. Ritenuto infatti che i figli superstiti ritraggono i loro proventi dal lavoro, come faceva il fratello morto, e che tutti contribuivano, prima del decesso di quest'ultimo al sostentamento della madre, colla fine di uno dei fratelli, viene a mancare alla madre una quota del sussidio che prima riceveva, cosicché si rende evidente il danno, sia pure parziale.

Passaggio a seconde nozze delle vedove di guerra e pensione agli orfani

Tra il farraginoso succedersi di decreti é utile far rilevare che con recente disposizione si é portata una lodevole modificazione alle vigenti norme sulle pensioni di guerra. E' noto, che, nel passaggio a nuove nozze delle vedove di guerra, esistendo figli, orfani di guerra, veniva sospeso anche per questi il pagamento della pensione fino al riconoscimento della riversibilità a loro favore.

Ma tale sospensione metteva in grave disagio gli orfani.

Per ovviare tali inconvenienti e impedire l'interruzione nel pagamento della pensione una recente e provvida disposizione ha autorizzato le delegazioni del Tesoro a corrispondere agli orfani la pensione assegnata alla vedova senza attendere i nuovi ruoli, ritenendosi sufficiente che il tutore o il legale rappresentante dei minorenni produca il regolare proprio atto di nomina, in base al quale saranno loro fatti i pagamenti nella consueta presentazione del certificato di esistenza in vita degli orfani.

G. de B.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 27 settembre

Rend. Ital. 3½% cont. 69.30 a 68.35 fine pross. 69.35 a 68.70 – Consolidato 5% cont. 71.67½ a 71.25 a 71.30 fine pross. 72 a 71.60 a 71.80 a 71.50 – Banca Comm. liq. 1022 pross. 1030 a 1035 a 1028 – Cred. Italiano pross. 666 a 667 a 666 – Banca Sconto pr. 552 – Banco Roma pr. 110 3/4 – Meridionali pr. 405 – Nav. Gen. Ital. 661 a 656 a 658 – Ansaldo pr. 142 – Ilva pr. 122 a 121 – Montecatini pr. 136 – S. N. I. A. pr. 82½ a 81 ½ – Beni Stabili pr. 288 a 288½ – Impr. Fondiarie 100 – Carburo di Calcio pr. 770 a 780 – Elettrochimica pr. 89 – Eridania pr. 302 a 298 a 301 a 300 – Zuccheri Romani 65½ – Fiat pr. 230 a 227 – Cotonerie liq. 130 pr. 132 a 134 a 133 – Marconi pr. 258 a 261 – Elba pr. 182.

Cambi: Francia 160.50 – Londra 83.50 – New York 23.67½ – Berlino 38.

MEDIA DEI CAMBI

Londra, 25. — su Italia 84 – su Parigi 52.12½ – su Argentina 58.37.

Rio de Janeiro, 24. — su Londra 12.37.

Amsterdam, 25. — su Berlino guilders 5.05.

Ginevra, 25. — su Italia 25.75 – su Berlino 9.75 su Vienna 2.65 – su Londra 21.68 3/4 – su Parigi 41.45 – su New York 6.2037 ½.

Londra, 25. — Argento fine 59 ½.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 161.36 – Londra 83.47 – New York 23.77 Vienna 10.50 – Berlino 38.40 – Oro 330.94.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei Consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 25 settembre 1920:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 68.26. – id. 5% netto id. id. 70.48.

Altre borse italiane - 27 settembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	69 —	68 85	68 80	68 75
Consolidato 5%	71 60	71 45	71 30	71 60
Azioni B. Italia	1300 —	1306 —	1310 —	1315 —
Id. B. Commerc.	1027 —	1031 —	1027 —	1020 —
Id. Credito Ital.	663 —	658 —	668 —	671 —
Id. B. Roma	110 —	111 —	— —	110 50
Id. Ital. di Sconto	553 —	554 —	552 —	551 —
Meridionali	404 —	399 —	403 —	425 —
Mediterranee	172 —	168 —	— —	170 —
Costruzioni Venete	152 —	— —	— —	— —
Rubattino	664 —	662 —	664 —	665 —
Lloyd Sabaudo	— —	307 —	304 —	— —
Lanificio Rossi	1400 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	705 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	177 —	— —	— —	— —
Elba	188 —	176 —	— —	175 —
Terni	648 —	654 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	81 —	— —	— —	— —
Officine Breda	213 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	141 —	139 —	142 —	137 —
Ilva	121 —	121 —	121 50	— —
Ferriere Voltri	— —	310 —	— —	— —
Montecatini	140 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	98 —	— —	— —	— —
Silos	— —	155 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	313 —
Edison	540 —	— —	— —	— —
Vizzola	880 —	— —	— —	— —
Marconi	260 —	260 —	259 50	— —
Molini Alta Italia	230 —	226 —	— —	— —
Industria Zuccheri	265 —	278 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	315 —	311 —	306 —	— —
Eridania	310 —	307 —	312 —	301 —
Distillerie Italiane	124 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	334 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	760 —
S. It. Concimi Chim.	140 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	833 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	— —	— —	— —	— —
Fiat	233 —	232 —	230 —	231 —
Isotta	51 —	— —	— —	— —
Itala	— —	84 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	161 75	160 40	160 75	— —
Londra	83 10	83 35	83 70	— —
Svizzera	385 85	384 50	386 50	383 75
New York	24 —	23 90	23 90	23 95

LISTINO DI NEW YORK

New York, 25. — Cambio su Londra 60 giorni 3.43 ¼ – id. id. demand bills 3.48 – id. id. Cable transfers 3 48 3/4 – su Parigi 60 giorni 6.64 – Cambio su Italia 4.15 – su Berlino 1.53 – Argento minerale prov. americana 99½ – id. id. prov. straniera 93 – Atchison Topeka 84 ¼ – Canadian Pacific 120½ – Pensylvania 42 – Southern Pacific 96 – Union Pacific 122.7/8 Anaconda 52 – E. U. S. Steal Common 89.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – DD. direttissimo – A. accelerato – M. misto – O. omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D.* (soppresso la notte dal sabato alla domenica) – 6.30*A.* – 9.10*DD.* (soppresso la domenica) – 12 *D.* – 16.30 (soppresso la domenica) – 16.45 *A.* (limitato a Roccasecca - soppresso la domenica) 19.25 *DD.* – 20.30 *DD.* (per Taranto) 20.15 (soppresso la domenica).

Pisa-Torino: 6 *M.* e 3ª classe (limitato a Civitavecchia – soppresso la domenica) – 8.20*D.* (soppresso la domenica) – 8.55*A.* – 10 Celere (martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A.* (la domenica è limitato a Civitavecchia - 18.10 (Civitavecchia) - 20 *DD.* – 20.40 *DD.* – 21.45 *D.*

Milano via Sarzana: 20*DD.*

Firenze-Milano: 8*D.* – 13.50*A.* – 18*DD.* – 20.35*DD.* 23.30*D.* – 23.42*M.*

Trieste: 18*DD.*

Taranto: 20.30*DD.*

Ancona: 5.30*A.* – 7.30*D.* (soppresso la domenica) 12.15*A.* – 16.55*A.* (limitato a Terni, soppresso la domenica) – 22*D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 12.20 (soppresso la domenica ; limitato a Tivoli) - 14.10 *A.* – (soppresso la domenica) - 18.50 *A.* (limitato Avezzano, soppresso la domenica) – 21 *D.* (soppr. la domenica).

Frascati: 6.15 – 8.45 – 12.10 *A.* (soppresso la domenica) – 17.20 *O.* (soppr. la domenica) – 19.55 (feriale) – 21.5 (festivo).

Albano: 6.20 - 12 - 17 feriale - 19.10 feriale - 21.15 festivo.

Terracina: 7.20 – 12.30 (soppresso la domenica) – 18.30 (soppresso la domenica).

Anzio Nettuno: 6.35 *A.* – 9 – 12.5 *A* – 19.15*A.*

Viterbo: 6.55 – 15.5 (soppresso la domenica) – 18.25 (soppresso la domenica).

Fiumicino: 7.25 – 17.40 (soppresso la domenica).

ARRIVO DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D.* (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) – 8.10 *A.* (soppresso la domenica) 8.55 *DD.* (da Taranto) – 12.5 *DD.* – 13.20 (soppr. la domenica) – 15 *DD.* – 21.30 *A.* – 22.45 *D.*

Torino-Pisa: 7.40*M.* e 3ª cl. (da Civitavecchia) - 8*D.* - 8.50*DD.* – 11.5*DD.* – 14.10 (da Civitavecchia) - 18.55 (soppresso la domenica) – 20.10 Celere (mercoledì-venerdì e domenica) – 21.25*D.* (soppresso la domenica) – 23.30*A.*

Milano via Sarzana: 8.50*DD.*

Milano-Firenze: 7.10 *A.* (da Orte) – 7.55 *D.* – 10.55 *DD.* – 12.15 *DD.* – 18.25 *A.* (soppr. la domenica) – 18.50 *DD.* – 24 *A.*

Trieste: 12.15*DD.*

Ancona: 7.35*A.* – 11.40 *M.* (da Terni) – 15.35*D.* – 23.10*A.* – 23.35 *D.* (soppresso la domenica).

Castellammare Ad.: 0.10 (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) – 8.5 da Tivoli (soppresso la domenica) – 9.25*A* (da Avezzano, soppresso la domenica) – 10.30*D.* (soppresso la domenica) – 17.5 (da Tivoli, soppresso la domenica) – 21*A.*

Taranto: 8.55*DD.*

Frascati: 8.25 – 10.50 – 14.50 (soppresso la domenica - 19.10 (sopp. la domen.) – 21.50 feriale – 23 festivo.

Albano: 8.17 (soppresso la domenica) – 9.55 – 15.5 - 21.20.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 4169.

AVVISI ECONOMICI

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali